



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

NUMERO 27 - Luglio 2009



PROGRAMMARE IN PYTHON PARTE 1



Programmare in Python 1 p.07



full circle

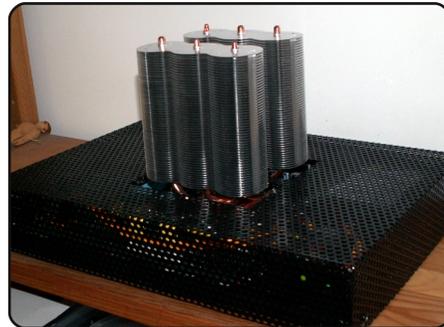
LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU



Donne Ubuntu p.24



Inkscape - Parte 4 p.11



La mia storia p.17

Scopri come una persona ha messo su a casa un server a basso consumo...



Intervista ai MOTU p.21

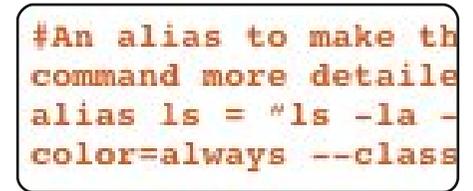
In questo numero: Nathan Handler (nhandler) degli Stati Uniti.



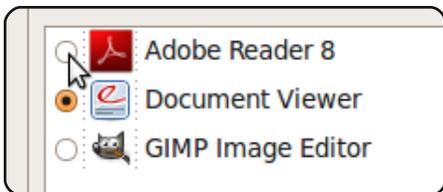
Giochi Ubuntu p.26



Digitalizzare in PDF/DJVU p.13



Comanda & Conquista p.05



Associare un tipo di file p.16



Recensione p.19



Lettere p.22



Top 5 p.30



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



Benvenuti a un'altra edizione di Full Circle magazine.

E benvenute altre nuove serie! **Programmare in Python!** Sì, lo scorso mese ho promesso una nuova serie sui server LAMP ma, siccome molte persone nel nostro sondaggio hanno richiesto Python, ho dato la priorità a quest'ultimo. Non mi piace avere troppe serie in contemporanea così forse, quando la serie di Inkscape finirà, partirà la serie su LAMP.

Nell'articolo di questo mese di **Giochi Ubuntu**, Ed ha parlato dell'ultima notizia scioccante che la id software (creatore dei giochi *Doom* e *Quake*) è stata acquisita. Che cosa significa questo per Linux? [Vedi pagina 26](#).

Questo mese **La mia storia** è un po' insolito; è il tentativo di un uomo di creare un server a basso consumo di energia, vicino al silenzio, e (detto in modo semplice) dall'aspetto differente a quello che normalmente vediamo in un case PC/server.

In "altre notizie", questo mese, è stato realizzato **Ubuntu 8.04.3**. Che cosa significa? Lascerò a Steve Langsek spiegarlo: *sono stati integrati 80 aggiornamenti ed è stato fornito un supporto d'installazione aggiornato in modo che un minor numero di aggiornamenti dovrà essere scaricato dopo l'installazione. Questi includono aggiornamenti di sicurezza e correzioni per i bug ad alto impatto, con una particolare attenzione al mantenimento della stabilità e alla compatibilità con Ubuntu 8.04 LTS.*

Divertitevi con il numero e tenetevi in contatto!

**Con i migliori auguri,
Ronnie**

Capo Redattore, Full Circle magazine
ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

SUGGERIMENTO: utilizzate il nuovo link "Indice" per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!



Vulnerabilità del Kernel in Ubuntu



Canonical ha annunciato il 28 luglio la disponibilità di un nuovo aggiornamento di sicurezza del kernel

Linux per le seguenti distribuzioni: 6.06 LTS, 8.04 LTS, 8.10 e 9.04 (anche per Kubuntu, Edubuntu e Xubuntu). L'aggiornamento risolve 4 importanti problemi di sicurezza (vedi sotto per i dettagli) scoperti nei pacchetti del kernel Linux da alcuni hacker. Quindi è fortemente raccomandato l'aggiornamento del vostro sistema il più presto possibile!

Sono state scoperte le seguenti vulnerabilità:

1. Il driver di rete RTL8169 non riesce a validare la dimensione del buffer. Per tale motivo, un attacco remoto sulla LAN (Local Area Network) può mandare in crash il sistema affetto da vulnerabilità o ottenere alti privilegi. Questo problema è stato scoperto da Michael Tokarev e colpisce tutti i sistemi Ubuntu sopramenzionati.

2. Il kernel non riesce a cancellare alcuni

personality flags quando i processi setuid sono eseguiti. Perciò, altre vulnerabilità possono divenire sfruttabili se l'attaccante locale traccia le pagine di memoria NULL. Questo problema è stato scoperto da Julien Tinnes e Tavis Ormandy e colpisce solamente gli utenti di Ubuntu 8.04 LTS, 8.10 e 9.04.

3. KVM non riesce a convalidare la radice della tavola di pagina. Ciò potrebbe portare ad un attacco DoS e mandare in crash il sistema colpito. Questo problema è stato scoperto da Matt T. Yourst e colpisce solamente gli utenti di Ubuntu 8.04 LTS, 8.10 e 9.04.

4. eCryptfs non riesce a validare alcune dimensioni del buffer. Per tale motivo, un attaccante locale potrebbe mandare in crash il sistema affetto dalla vulnerabilità o ottenere privilegi elevati. Questo problema è stato scoperto da Ramon de Carvalho Valle e colpisce solamente gli utenti di Ubuntu 8.04 LTS, 8.10 e 9.04.

Le suddette vulnerabilità del kernel Linux possono essere risolte se aggiornate subito il vostro sistema.

Non dimenticatevi di riavviare il vostro computer dopo l'aggiornamento!

Fonte: softpedia.com



Launchpad è ora Open Source

Rilasciato come GPL3, il codice di Launchpad è ora open source. Si noti che, sebbene è stato annunciato precedentemente che due componenti (*codehosting* e *soyuz*) sarebbero stati esclusi, con un cambiamento dell'ultimo minuto tutti e due sono stati inclusi.

- Mailing List degli utenti di Launchpad: <https://lists.launchpad.net/launchpad-users/msg05118.html>
- Post del Blog su Canonical.com: <http://blog.canonical.com/?p=192>
- Comunicato Stampa: <http://www.ubuntu.com/news/canonical-open-sources-launchpad/>
- Wiki di sviluppo: <https://dev.launchpad.net/>
- Istruzioni per ottenere il codice: <https://dev.launchpad.net/Getting>

Gli sviluppatori Canonical di Launchpad saranno su IRC nel canale #launchpad-dev su irc.freenode.net. Questo è il posto dove andare per le discussioni in tempo reale e le domande sullo sviluppo. Per problemi d'uso, #launchpad è ancora, come prima, il posto dedicato.

Fonte: Ubuntu Weekly News

Sondaggio: Richieste le competenze su Linux

L'impresa di ricerche di mercato Foote Partners ha aggiornato il suo sondaggio delle capacità più ricercate (non certificate) nell'IT e ha classificato l'esperienza e le capacità su Linux come il secondo requisito più ricercato dai datori di lavoro di Canada e USA. La prima posizione è tenuta da Java Enterprise Edition. Altre capacità open source incluse nella lista sono: Apache web server, MySQL e PHP. Windows non è presente nella lista ma la richiesta di capacità .NET si è classificata quarta.

Red Hat Certified Engineer e Linux Professional Institute non sono riuscite ad entrare nella "Lista calda" per le certificazioni IT. Le informazioni ottenute dai ricercatori di mercato provengono da quasi 2.000 organizzazioni di settore private e pubbliche e da oltre 85.000 lavoratori nell'IT in Canada e negli USA.

Fonte: h-online.com





COMANDA & CONQUISTA

Scritto da Lucas Westermann

Nell'articolo Comanda e Conquista di questo mese, mi occuperò di alcuni argomenti che vengono citati online e raramente corredati da istruzioni, ma anche di programmi che non sono sufficientemente complessi per un articolo dedicato completamente a loro. Spero che queste informazioni possano risultare utili per quegli utenti che vogliono ottenere il massimo dalla loro shell o che, volendo personalizzarla, incappino in termini che non hanno mai visto precedentemente.

Inizierò con la personalizzazione del prompt. Diciamo che avete passato un bel po' di tempo alla ricerca di un prompt che risulti adeguato ai vostri gusti in fatto di terminali, che siete finalmente riusciti a configurare tutti i caratteri di escape e, infine, che siete pronti a metterlo alla prova. Ecco il mio .zshrc PS1:

```
export
PS1="%{$fg[blue]}&#9484;&#9472;[
%{$fg[green]}%n%{$fg[cyan]}%e%{
fg[green]}%m%{$fg[blue]}:~%{$fg[
magenta]}%~%{$fg[blue]}]-"
```

```
%{$fg[red]}%[%{$fg[cyan]}%]* on
%D%{$fg[red]}%]~%{$reset_color}%{
$reset_color}"$ '\n'"%{$fg[blue]}%
}&#9492;&#9472;>%{$reset_color}%
"
```

il cui risultato è nell'immagine sottostante.

Ci sono due modi per provarlo: 1) potete aprire un nuovo terminale tramite shell (cosa che, se siete su di una sessione tty o se state facendo troppe cose insieme o, ancora, se odiate cambiare shell prima di aver finito, non è il massimo) oppure 2) potete farne il "source". Personalmente preferisco l'opzione 2 anche perché l'effetto è immediato nel terminale originale ed è molto semplice farlo. Lo si fa utilizzando il comando "source" seguito dal path (o dal nome, se si trova nella cartella in cui lavorate) del file di configurazione (in questo caso .bashrc).

source .bashrc

Questo comando funzionerà per la gran parte dei file di configurazione che potrete

modificare anche se, in alcuni casi, non riuscirà a fare nulla (non posso dire di conoscere tutti i suoi possibili utilizzi, perciò dovrete provare voi stessi).

Un'altra cosa molto utile da sapere è che potete utilizzare i cicli, while e simili, direttamente dalla shell. Ad esempio, se voleste ottenere la lista dei file contenuti in una cartella per inserirla in una differente riga di codice, potreste fare così:

```
ls|while read line; do `cat
${line}`; done
```

Ovviamente, nel caso in cui venisse trovata un'altra directory, verrà mostrato un messaggio di errore: un semplice check (utilizzando un if) risolverà la situazione. Questo, comunque, lo lascio fare a voi.

Un paio di altri comandi che trovo molto utili sono:

df

che mostra l'utilizzo del filesystem (di solito lo uso con l'argomento "-h" in modo che i risultati siano mostrati in Gigabytes).

watch

che esegue un determinato comando ogni 2 secondi (di default, anche se è possibile cambiare l'impostazione tramite l'argomento "-n <num>").

scrot

che è, essenzialmente, uno strumento per la stampa del video tramite linea di comando ma con un numero enorme di opzioni e possibilità (date uno sguardo al manuale per avere ulteriori informazioni: sono troppe per poterle vedere qui).

Ovviamente anche gli altri comandi di cui ho parlato nei mesi scorsi sono spesso utilizzati, ma i precedenti 3 non sono mai stati



citati prima, pur essendo utili.

L'ultima cosa che vorrei affrontare in questo articolo è cosa sia un gestore di finestre affiancate (tiling windows manager), visto che diversi programmatori che conosco li preferiscono rispetto ad altri gestori di finestre (windows manager). Un gestore di finestre affiancate (tiling windows manager) è un gestore di finestre che imposta tutte le finestre in modo che risultino "affiancate" (ridimensionandole in modo tale che coprano tutto lo spazio del monitor senza sovrapporsi). Alcuni (non tutti) gestori di finestre offrono anche una modalità "flottante" dove le finestre funzionano come al solito (possibilità di configurare la dimensione, la sovrapposizione, ecc.). Il motivo per cui i programmatori (me compreso) preferiscono questo tipo di comportamento è dovuto al fatto che è possibile di vedere tutto il codice insieme, oppure avere diversi script aperti contemporaneamente così da poter passare da uno all'altro in modo semplice o ancora, per avere un terminale aperto per testare i comandi ed un'altro per scrivere gli script. Inoltre avete la possibilità di controllare il gestore delle finestre utilizzando esclusivamente la tastiera, permettendo di lavorare più velocemente grazie al fatto di non

dover spostare mai le mani dalla tastiera. Alcuni di questi gestori di finestre sono AwesomeWM, DWM, Xmonad, Ratpoison e Ion. Io utilizzo Awesome perché offre una modalità flottante che permette alle finestre di sovrapporsi liberamente (sembra che anche Xmonad offra parzialmente questa possibilità ma non sono riuscito a trovare una soluzione efficace). Comunque ci sono moltissime opzioni e la maggior parte di queste sono molto ben documentate, nel caso in cui qualcuno dei lettori volesse provarlo.

Ulteriori letture:

Awesome -

<http://awesome.naquadah.org/>

Xmonad - <http://www.xmonad.org/>

Ratpoison -

<http://www.nongnu.org/ratpoison/>

Ion - <http://modeemi.fi/~tuomov/ion/>

DWM - <http://dwm.suckless.org/>



Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire un mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.



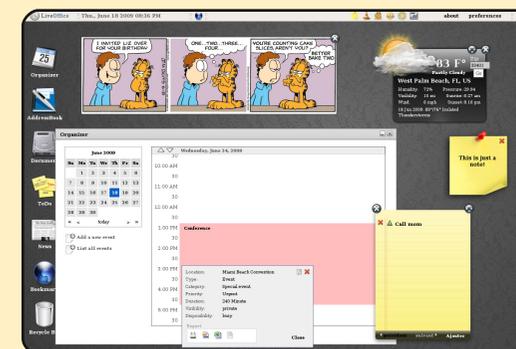
Live-Office è un'applicazione groupware open-source, web-based e professionale che facilita l'organizzazione di tutte le informazioni personali. Non c'è alcuna

necessità di installare applicativi sul proprio computer, perchè tutti i componenti richiesti sono installati nel server web. L'unica cosa necessaria è una connessione ad Internet ed un browser Web con JavaScript abilitato. E' possibile accedere a Live-Office sul nostro server o installandolo direttamente sul vostro server. Tutti i dati personali verranno gestiti in un'unica posizione e salvati in modo sicuro nel nostro, o nel vostro, database online che permette, grazie a numerosi moduli e applicativi, di salvare tutti i propri dati in un unico posto. Eventi, ToDos, Contatti, Preferiti, Documenti e Note sono solo alcuni degli esempi. E' facile accedere a qualsiasi di questi moduli grazie ad un'interfaccia utente professionale e intuitiva. Questa funzionalità fondamentale permette di raccogliere tutte le vostre informazioni in una solo posto. Per esempio, potrete aprire e organizzare la vostra rubrica, aggiungere un nuovo contatto alla rubrica, aggiungere un incontro nell'agenda.

Con Live-Office potete personalizzare la vostra esperienza. Non vi piace il blu dello sfondo? Potrete cambiarlo con un nuovo sfondo. Preferite utilizzare le applicazioni nella vostra lingua madre? Live-Office ha già il supporto per multi-linguaggio.

Presto aggiungeremo nuovi moduli e applicazioni come Budget and Billing, Password reminder e anche nuovi linguaggi. Inoltre stiamo lavorando su Live-Office Desktop Edition: una versione off-line basata su Java. Questa versione permetterà di salvare i propri dati personali off-line e di sincronizzarli quando necessario.

Contattateci o visitate il nostro sito web per sapere come potete contribuire a Live-Office: info@live-office.net oppure: <http://www.live-office.net>





VEDI ANCHE:

N/A

DISPONIBILE PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:

Sviluppo Grafica Internet M/media Sistema

DISPOSITIVI:

CD/DVD HDD USB Drive Laptop Wireless

prossimo articolo quella con GUI (Graphical User Interface, ndt Interfaccia Utente Grafica). Iniziamo subito con la creazione di una semplice applicazione.

Il nostro primo programma

Utilizzando un editor di testo come gedit, scriviamo qualche riga di codice. Scrivete le seguenti quattro righe:

```
# !/usr/bin/env python
```

```
print 'Ciao. Sono un programma in python.'
```

```
nome = raw_input("Qual'è il tuo nome? ")
```

```
print "Benvenuto " + nome + "!"
```

E questo è tutto ciò che ci occorre. Salvate il file con il nome di ciao.py in qualsiasi posizione preferiate. Sugerirei di utilizzare una cartella di nome esempi_python da creare nella propria home. Questo piccolo esempio mostra come sia semplice scrivere codice in Python. Prima di eseguire il programma dobbiamo impostare il file come eseguibile. Lo faremo con il

seguente comando:

```
chmod +x ciao.py
```

eseguito all'interno della cartella in cui avete salvato il file python. A questo punto, eseguiamo il programma.

```
greg@earth:~/esempi_python$ ./ciao.py
```

```
Ciao. Sono un programma python.
Quale è il tuo nome? Ferd
Burphel
Benvenuto Fred Burphel!
greg@earth:~/esempi_python$
```

È stato semplice! Vediamo cosa faccia effettivamente ogni singola riga del nostro codice.

```
# !/usr/bin/env python
```

Questa riga dice al sistema che sta avendo a che fare con un programma python e quindi di utilizzare l'interprete python di default per eseguire il programma.

```
print 'Ciao. Sono un programma in python.'
```

In breve, questo stampa la prima riga 'Ciao. Sono un

programma in python.' sul terminale.

```
nome = raw_input("Qual'è il tuo nome? ")
```

Questa è un pò più complessa. Ci sono due parti in questa riga. La prima è nome =, mentre la seconda è raw_input("Qual'è il tuo nome? "). Cominciamo a considerare la seconda parte. Il comando raw_input stamperà a video la frase "Qual'è il tuo nome?" e successivamente rimarrà in attesa che l'utente (voi) scriva qualcosa (seguito poi dal tasto {Invio}). Vediamo ora la prima parte: nome =. Questa parte del comando crea una variabile chiamata "nome". Cosa è una variabile? Potete pensare ad una variabile come ad una scatola di cartone. Potete riporci dentro delle cose: scarpe, parti di computer, carta o qualsiasi altra cosa. Alla scatola non interessa cosa le si mettete dentro: semplicemente lo conserverà. In questo caso, conserverà ciò che verrà scritto. Nel mio esempio, ho scritto Ferd Burphel. Python prenderà la stringa e la

Tra i tanti linguaggi di programmazione disponibili oggi, Python è quello di più facile apprendimento. Python vede la luce verso la fine degli anni 80 e, a partire da allora, è enormemente maturato. Solitamente si trova già installato nella maggior parte delle distribuzioni Linux ed è spesso il linguaggio di riferimento per chi intende imparare a programmare. In questo articolo affronteremo la programmazione da riga di comando, in un

conservare nella scatola chiamata "nome" in modo da utilizzarla successivamente nel programma.

```
print "Benvenuto " + nome + "!"
```

Usiamo ancora il comando print per mostrare qualcosa sullo schermo: in questo caso "Benvenuto " più qualsiasi cosa sia contenuto nella variabile "nome" seguito da un punto esclamativo. Abbiamo concatenato, o meglio, messo insieme tre pezzi di informazione: "Benvenuto ", l'informazione contenuta nella variabile "nome" e il punto esclamativo.

Prima di procedere con il prossimo esempio, approfondiamo alcuni argomenti. Apriamo un terminale e scriviamo:

```
python
```

Dovreste vedere qualcosa di simile al seguente:

```
greg@earth:~/esempi_python$ python
```

```
Python 2.5.2 (r252:60911, Oct 5 2008, 19:24:49)
```

```
[GCC 4.3.2] on linux2
```

```
Type "help", "copyright",
```

```
"credits" or "license" for more information.
```

```
>>>
```

Vi trovate, a questo punto nella shell di python. A partire da qui potete eseguire un enorme numero di cose ma vediamo, prima di tutto, con cosa abbiamo a che fare. La prima cosa che potrete notare è la versione di python: la mia è 2.5.2. Successivamente, potrete notare una frase che dice che, per ottenere aiuto, potete scrivere "help" sul terminale. Lascero che lo facciate autonomamente. Adesso scrivete:

```
print 2+2
```

e premete invio. Vi verrà risposto

```
>>> print 2+2
4
>>>
```

Notate che abbiamo scritto la parola "print" in minuscolo. Cosa sarebbe successo se avessimo scritto "Print 2+2"? la risposta dell'interprete sarebbe stata questa:

```
>>> Print 2+2
      File "<stdin>", line 1
        Print 2+2
            ^
```

```
SyntaxError: invalid syntax
>>>
```

Questo è dovuto al fatto che la parola "print" è riconosciuto come comando mentre "Print" non lo è. La differenza tra maiuscolo e minuscolo è molto importante in Python.

Adesso giochiamo un altro po' con le variabili.

```
var = 2+2
```

Noterete che non succede nulla a parte il fatto che Python vi riproporrà il solito prompt ">>>". Va tutto bene. Ciò che abbiamo detto a Python di fare è di creare una variabile (scatola) chiamata var e di metterci dentro la somma "2+2". Per vedere il contenuto della variabile var, scrivete:

```
print var
```

e premete invio

```
>>> print var
4
>>>
```

D'ora in poi potremo usare più e più volte var esattamente come se fosse il numero 4, come nel caso seguente:

```
>>> print var * 2
8
>>>
```

Se scriviamo nuovamente "print var" ecco cosa otterremo:

```
>>> print var
4
>>>
```

var non è cambiata. È ancora la somma di 2+2 ovvero 4.

Stiamo facendo delle cose molto semplici appositamente per un tutorial dedicato a chi è alle prime armi. La complessità andrà crescendo nei prossimi tutorial. Ma per il momento vediamo qualche altro esempio sulle variabili.

Scrivete, nell'interprete, quanto seguente:

```
>>> strng "È venuto il tempo per tutti i buoni uomini di venire in aiuto del partito!"
>>> print strng
È venuto il tempo per tutti i buoni uomini di venire in aiuto del partito!
>>>
```

Abbiamo creato una variabile di nome strng (diminutivo di

stringa) che contiene il valore "È venuto il tempo per tutti i buoni uomini di venire in aiuto del partito!". D'ora in poi (fino a che rimaniamo nella stessa istanza dell'interprete) la nostra variabile `strng` sarà sempre uguale, a meno che non decidiamo di cambiarla. Cosa succederebbe se decidessimo di moltiplicare questa variabile per 4?

```
>>> print strng * 4
```

```
È venuto il tempo per tutti i buoni uomini di venire in aiuto del partito!È venuto il tempo per tutti i buoni uomini di venire in aiuto del partito!È venuto il tempo per tutti i buoni uomini di venire in aiuto del partito!È venuto il tempo per tutti i buoni uomini di venire in aiuto del partito!
```

```
>>>
```

Beh, non è esattamente ciò che vi sareste aspettati, vero? Viene stampato il valore di `strng` 4 volte. Perché? Beh, l'interprete sa che `strng` conteneva una stringa di caratteri, non un valore. Non è possibile fare matematica con le stringhe.

Cosa succederebbe se avessimo una variabile chiamata

s contenente il carattere '4' come qui di seguito?

```
>>> s = '4'
>>> print s
4
```

Sembrerebbe che `s` contenga il valore intero 4, ma in realtà non è così. In realtà contiene la rappresentazione testuale di 4. Quindi, se proviamo a scrivere 'print s * 4' ecco cosa otterremo:

```
>>> print s * 4
4444
>>>
```

Ancora una volta, l'interprete sa che `s` è una stringa e non un valore numerico. Lo sa perché abbiamo racchiuso il numero 4 tra apici singoli, rendendolo una stringa.

Possiamo dimostrarlo scrivendo `print type(s)` per vedere cosa il sistema ritenga sia la variabile.

```
>>> print type(s)
<type 'str'>
>>>
```

È confermato. È un tipo stringa. Se volessimo utilizzarlo come valore numerico,

dovremmo fare la seguente cosa:

```
>>> print int(s) * 4
16
>>>
```

La stringa (`s`), che è '4', è stata convertita in un intero e quindi moltiplicata per 4 che ci da 16.

Abbiamo introdotto il comando `print`, il comando `raw_input`, l'assegnazione delle variabili e la differenza tra stringhe e interi.

Andiamo ancora un pò più in là. Scrivete, nell'interprete Python, `quit()` ritrovandovi nuovamente al prompt dei comandi.

Semplice ciclo For

Proviamo, a questo punto, a programmare un semplice ciclo. Riaprite l'editor e scrivete il seguente programma.

```
#!/usr/bin/env python

for cntr in range(0,10):

    print cntr
```

Assicuratevi di usare il tasto `tab` prima di "print cntr". È fondamentale. Python, diversamente da altri linguaggi di

programmazione, non utilizza le parentesi tonde "(" o graffe "{" per realizzare gruppi di codice, ma utilizza l'indentazione.

Salvate il programma col nome "ciclo_for.py". Prima di provare l'esecuzione, approfondiamo il concetto del ciclo for.

Un ciclo è una parte di codice che esegue un insieme di istruzioni per un determinato numero di volte. Nel nostro caso, il programma effettuerà 10 cicli, stampando il valore della variabile `cntr` (diminutivo di contatore). Il comando espresso in italiano corrente sarebbe "assegna alla variabile `cntr` 0; per 10 volte stampa il contenuto di `cntr`; aumenta di uno `cntr`; ricomincia da capo". Sembra abbastanza semplice. La parte di codice "range(0,10)" dice di iniziare con il valore 0 e di continuare il ciclo fino a che il valore di `cntr` non sia 10 per poi interrompere il ciclo stesso.

Ora, come visto in precedenza, diamo il comando

```
chmod +x ciclo_for.py
```

ed eseguiamo il programma

```
./ciclo_for.py
```

in un terminale.

```
greg@earth:~/esempi_python$  
./ciclo_for.py
```

```
0  
1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9
```

```
greg@earth:~/esempi_python$
```

Bene! Sembra che tutto abbia funzionato anche se il conteggio è proseguito solo fino a 9 prima di fermarsi. Guardate nuovamente l'output. Ci sono 10 numeri stampati, partendo dallo 0 e arrivando al 9. Questò è ciò che abbiamo chiesto: stampa 10 volte il valore di `cntr` aggiungendo ogni volta uno alla variabile e poi termina non appena questo valore è 10.

Potete notare che, per quanto programmare può essere semplice, alle volte può divenire complesso e dovete essere sempre certi di quel che state chiedendo di fare al

sistema. Se aveste modificato la chiamata in `"range(1,10)"` il ciclo avrebbe iniziato a contare da 1 ma si sarebbe comunque fermato a 9 poichè, non appena `cntr` avesse contenuto 10, il ciclo sarebbe terminato. Perciò, per fare in modo che venga stampato `"1,2,3,4,5,6,7,8,9,10"` dovremo usare `"range(1,11)"` perchè il ciclo `for` si interromperà non appena il numero maggiore viene raggiunto.

Notate anche la sintassi del comando. È `"for variabile in range(valore iniziale, valore finale):"`. Il simbolo `":"` avvisa che quel che segue sarà un blocco di codice che dovrà essere indentato. È estremamente importante che vi ricordiate di utilizzare i due punti `":"` e che indentiate il codice contenuto nel blocco.

Se modifichiamo il codice nel seguente modo:

```
#!/usr/bin/env python
```

```
for cntr in range(1,11):  
    print cntr  
print 'Tutto fatto'
```

avremo il seguente output...

```
greg@earth:~/esempi_python$  
./ciclo_for.py  
1  
2
```

3
4
5
6
7
8
9
10

Tutto fatto

```
greg@earth:~/esempi_python$
```

Assicuratevi che l'indentazione sia corretta. Ricordate: l'indentazione mostra la formattazione del blocco. Approfondiremo ulteriormente l'indentazione nei prossimi tutorial.

Questo è tutto per ora. La prossima volta faremo un ripasso prima di andare avanti con altre istruzioni per la programmazione python. Nel frattempo considerate l'installazione di un qualche editor specifico per python come Dr. Python o SPE (Stani's Python Editor) entrambi disponibili tramite Synaptic.



Greg Walters è il proprietario della *RainyDay Solutions, LLC* una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia.

FROM THE DESKTOP TO THE NETWORK

LOOK TO APRESS FOR ALL
OF YOUR OPEN SOURCE NEEDS

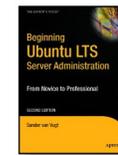


Peter Seebach
978-1-4302-1043-6
\$34.99 | 300 pp | November 2008



Andy Chappelle
978-1-4302-1590-5
\$39.99 | 450 pp | December 2008

Akkana Peck
978-1-4302-1070-2
\$49.99 | 584 pp | December 2008



Keir Thomas & Jamie Sicam
978-1-59059-991-4
\$39.99 | 768 pp | June 2008

Sander van Vugt
978-1-4302-1082-5
\$39.99 | 424 pp | September 2008



Sander van Vugt
978-1-4302-1622-3
\$44.99 | 400 pp | December 2008

Apress books are available at many fine bookstores worldwide.

Don't want to wait for the printed book?
Order the eBook now at <http://eBookshop.apress.com!>

Apress
THE EXPERT'S VOICE™





VEDI ANCHE:

FCM#24-26 - Inkscape Part 1 - 3

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:

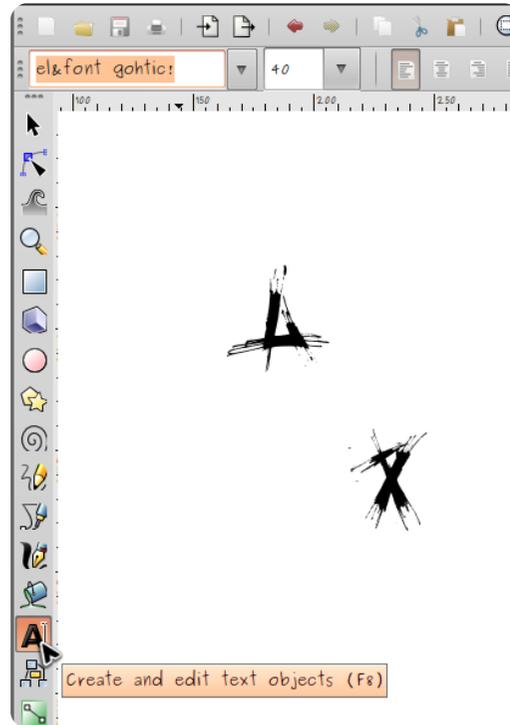


In questo quarto tutorial di Inkscape, realizzeremo un'immagine che non richiede nessuna abilità nel disegno. Ciò di cui abbiamo bisogno è un bel font e la creatività per mettere le cose al posto giusto.

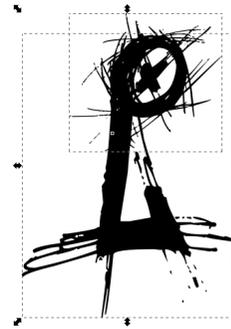
Per prima cosa scaricate il font di nome "EL&FONT GOTHIC". Lo potete prelevare da molti siti, come a esempio datafont.com o www.atkinson.tk/download/gothi

[c.rar.](#)

Il prossimo passo sarà aprire Inkscape e digitare separatamente i caratteri L, O, V, X, !, &, (,) usando lo strumento testo (F8) nella barra degli strumenti a sinistra. Selezionate tutti i caratteri inseriti (Ctrl + A), quindi



selezionate il nostro nuovo font el&font gothic dalla lista dei font in alto a sinistra e premete

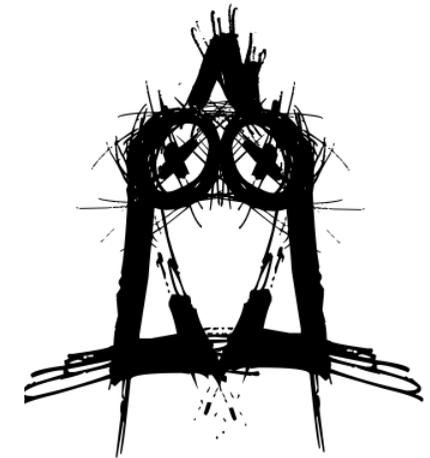


INVIO. I caratteri speciali adesso sono nel vostro spazio di lavoro.

Selezionate "L" e "O" posizionandoli come nell'immagine in alto a destra. Duplicate ora l'immagine (Ctrl + D) e specchiatela orizzontalmente (oggetto →



riflettiorizzontalmente), come si vede in basso. Quindi selezionate la "V" e ruotatela verticalmente di 180° (cliccateci sopra due volte,



quindi trascinate le freccette che appaiono sugli spigoli). Posizionate la V rovesciata come nella figura in basso.

Ora muovete le 3 immagini separate vicine le une alle



altre, a formare l'immagine che si vede in alto a destra. Rappresenta la testa del nostro





uccello.

Selezionate "L", "X" e "!". Duplicare L e ! e ruotare una delle prime orizzontalmente e una delle seconde verticalmente, posizionandole come nell'immagine qui sotto.



Unite queste immagini separate per formare il corpo del nostro uccello, come nell'immagine seguente.



Quindi selezionate le due immagini delle ali (mostrate già nella mia prima illustrazione) e l'immagine della testa e mettetele sul corpo, come in basso.

Ora aggiungetegli due armi premendo "!" e "&", esattamente come nell'immagine in alto a destra.

Adesso possediamo finalmente l'immagine

completa. Questo esempio mostra come si possano ottenere delle figure artistiche con Inkscape manipolando i font con creatività.

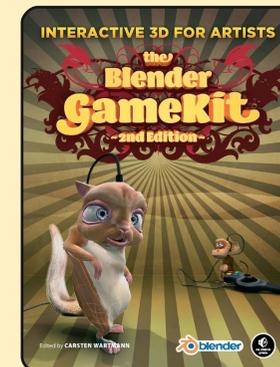


Yoga Sukma è un ragazzo indonesiano di 19 anni che attualmente studia Informatica e ama la programmazione e la progettazione grafica. Mandate i vostri suggerimenti a: juzt_atkinson@yahoo.com



**no starch
press**

SOSTENITORI DI FULL CIRCLE



Totalmente aggiornata per Blender 2.48, **The Blender GameKit 2nd edizione** comincia con una introduzione sui fondamentali di Blender per poi toccare velocemente concetti più complessi come creare modelli, animarli e trasformarli in semplici giochi. Sono anche inclusi demo di giochi, tutorial per l'animazione dei personaggi, un accenno a Python e una sezione di consultazione avanzata.

**LA RECENSIONE
ARRIVERÀ PRESTO!**
<http://nostarch.com/>





VEDI ANCHE:

N/A

DISPONIBILE PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:

Sviluppo Grafica Internet M/media Sistema

DISPOSITIVI:

CD/DVD HDD USB Drive Laptop Wireless

Conservate le vostre riviste e i vostri documenti facendone una scansione e convertendoli nel formato PDF/DjVu prima che ingialliscano, vengano ridotti in pezzi e si perdano per sempre.

Col vostro scanner collegato siete pronti per l'operazione. Innanzitutto installate gscan2pdf. Il suo sito è <http://gscan2pdf.sourceforge.net>. È anche nei repository. Per installarlo dal terminale, digitate:

```
sudo apt-get install
gscan2pdf
```

Già che ci siete, installate pdftk. È il coltellino svizzero che uso per manipolare tutti i miei file PDF.

```
sudo apt-get install pdftk
```

Avrete anche bisogno di pdf2djvu cosicché, una volta ottenuti i vostri PDF in alta qualità, potete convertirli nel formato djvu a 400 dpi e risparmiare tanto di spazio ma conservando i dettagli dei documenti. Quindi, di nuovo, digitate nella shell:

```
sudo apt-get install pdf2djvu
```

Questo è tutto quello che vi serve. Iniziamo la scansione!

Avviate gscan2pdf a fate clic sul pulsante di scansione. Con un po' di fortuna il vostro scanner USB verrà automaticamente selezionato, lo vedrete e potrete cambiarne alcuni parametri. Lo scanner



che sto usando è un HP Scanjet 6300 con un ADF (il dispositivo di alimentazione automatica degli originali) da

25 fogli. Per coloro che non sanno cosa sia un ADF, assomiglia un po' a un fax. Posso anche scegliere la velocità di acquisizione. Io scelgo sempre la più veloce. Quindi, scegliete la risoluzione: io scelgo sempre 300 dpi. Ora, selezionate la modalità di scansione:

Tratto
Mezzitoni
Grigio
Colore

Tratto è in pratica una scansione in bianco e nero con una differenza molto piccola nel colore del nero/grigio. È perfetta per le pagine che sono soltanto in nero. **NON USATE QUESTA MODALITÀ SE CI SONO FOTO NELLA PAGINA.** Appaiono orribili. Questa modalità richiede poco spazio.

Mezzitoni acquisisce un originale con toni di nero molto intensi e lo rende con un aspetto davvero cupo nel vostro PC. Non uso mai questa modalità.



Scala di grigio. Usate questa modalità se avete una rivista in bianco/nero con foto. Questa modalità vi darà una riproduzione davvero buona in bianco e nero. Prende un po' di spazio ma non quanto quella a colori.

Colore. Questa si spiega da sé.



Per ottenere una rivista scansionate 10 o 20 pagine e salvate il lavoro nel formato PDF. Ci sono diverse opzioni per salvare le pagine digitalizzate. Potete salvare le

pagine singole o salvare tutte le pagine come un unico PDF. Potete anche scegliere se usare il jpeg così come altri formati.

Dalle mie prove ho imparato ad usare la compressione jpeg quando salvo i PDF. Il jpeg è un "formato con perdita", per cui per non perdere in qualità salvo con un valore di qualità dell'84%. Se salvo all'85%, le dimensioni del file crescono a proporzioni incredibili. Ripetete questa procedura di scansione per il vostro libro e concluderete con i vostri dati salvati in una directory con nomi di file del tipo:

```
mia.rivista.partel.pdf  
mia.rivista.parte2.pdf  
mia.rivista.parte3.pdf  
mia.rivista.parte4.pdf  
mia.rivista.parte5.pdf
```

A mo' di esempio, immaginate che ogni file contenga 20 pagine e pesi 20 mega. Una volta uniti insieme, avrete un singolo PDF di 100 mega con le pagine in ordine numerico.

Per ottenere ciò, tornate di nuovo alla shell, puntate verso

la directory dove avete salvato i file e avviate pdftk. Esso vi permetterà ogni sorta di intervento sui file PDF. In questo caso lo userete per unire i singoli file PDF in un unico grande file. Il programma lo farà senza battere ciglio. Ha tante funzioni, ma non le analizzerò qui. Nella shell digitate:

```
pdftk mia.ri
```

Ora premete il tasto Tab e magicamente vedrete apparire:

```
pdftk mia.rivista.parte
```

Ve lo avevo detto che la shell è potente. Ha scansionato la directory e magicamente ha aggiunto per voi "vista.parte". Ora premete 1 in modo da avere:

```
pdftk mia.rivista.partel
```

Premete di nuovo Tab e vedrete:

```
pdftk mia.rivista.partel.pdf
```

Intelligente, vero? Ripetete ora il procedimento di premere Tab e digitare 2, 3, 4 e 5

quando necessario e in pochi secondi avrete questo comando

```
pdftk mia.rivista.partel.pdf  
mia.rivista.parte2.pdf  
mia.rivista.parte3.pdf  
mia.rivista.parte4.pdf  
mia.rivista.parte5.pdf
```

Ora dovrete dire a pdftk che volete unire questi file insieme in un unico grande file. Quindi aggiungete:

```
cat output mia.rivista.pdf  
verbose
```

Aggiungetelo alla fine di quello che avete digitato poco fa. Quindi l'intero comando apparirà così:

```
pdftk mia.rivista.partel.pdf  
mia.rivista.parte2.pdf  
mia.rivista.parte3.pdf  
mia.rivista.parte4.pdf  
mia.rivista.parte5.pdf cat  
output mia.rivista.pdf  
verbose
```

Il comando verbose alla fine dice alla shell di far vedere sullo schermo quello che fa il programma. Vi risparmierebbe di indovinare quello che sta succedendo. Se non fate così, non avrete alcuna risposta dal programma, una volta che

avrete premuto Invio. Premete quindi Invio e osservate scorrere le pagine. In pochi secondi tornerete al prompt dei comandi col cursore lampeggiante.

Guardate ora nella directory e vedrete il documento finale col nome mia.rivista.pdf. Apritelo (col vostro visualizzatore di documenti/PDF) e scorretelo per ammirare il documento da 100 pagine che avete messo assieme. Osservate ora le dimensioni del file. Immagino che sarà di circa 110 mega o forse meno.

Per convertirlo nel formato djvu e mantenere le pagine in alta qualità ma con un file di minori dimensioni, aprite la shell e digitate:

```
pdf2djvu -o mia.rivista.djvu  
-d400 -v mia.rivista.pdf
```

Per spiegarlo un po', avete detto al programma che il file finale sarà chiamato mia.rivista.djvu, che volete comprimerlo usando 400 dpi (con -d400), che volete vedere l'output a schermo per sapere

cosa sta succedendo (con -v) e che il nome del file di partenza è mia.rivista.pdf. Ora premete Invio. Vedrete qualcosa di simile:

```
mia.rivista.pdf:  
- page #1 -> #1:  
- image size: 3199x4332  
- 353010 bytes out  
- page #2 -> #2:  
- image size: 3199x4332  
(NOTA DELL'AUTORE: ho  
cancellato molte pagine da  
questa sezione)  
- 341857 bytes out  
- page #76 -> #76:  
- image size: 3167x4332  
- 450144 bytes out  
0.210 bits/pixel; 3.858:1,  
74.08% saved, 105702515  
bytes in, 27394816 bytes out
```

avete capito come funziona.

Ora guardate nella directory a vedrete il vostro file .djvu, i vostri singoli PDF di partenza e il PDF finale.

Cancellate tutti i file .parte1.pdf ma conservate il PDF finale e i file DjVu. Potete fare ciò andando nella directory dove stavate lavorando, selezionando i file e premendo il tasto Canc.

Non cancellate il grande file

PDF. I file PDF sono più semplici da lavorare rispetto a quelli DjVu. Fate quindi le modifiche ai grandi file PDF e poi rigenerate il file DjVu.

Quando digitalizzate le pagine, assicuratevi di correggere i valori di luminosità/contrasto sul software gscan2pdf. Potreste aver bisogno di aumentare il contrasto/luminosità a 30 o a 40 quando scansionate a colori per ridurre la trasparenza delle pagine e dare uno sfondo netto. Ho constatato che bisogna farlo quando si usa la modalità Tratto. Ciò aiuta anche a ridurre l'ingiallimento dei fogli delle vecchie riviste e a ridurre le dimensioni del file. Fate delle prove con queste impostazioni. Impiegate un po' di tempo armeggiando un po' prima di impazzire e scansionare alcune centinaia di libri.



GetDeb allarga la scelta di software disponibile per Ubuntu Linux (e derivate) fornendo aggiornamenti importanti e software non ancora disponibile nei repository ufficiali di Ubuntu.

<http://www.getdeb.net>





HOW-TO

Scritto da Alex Cook

Associare un tipo di file

VEDI ANCHE:
N/A

DISPONIBILE PER:



CATEGORIE:

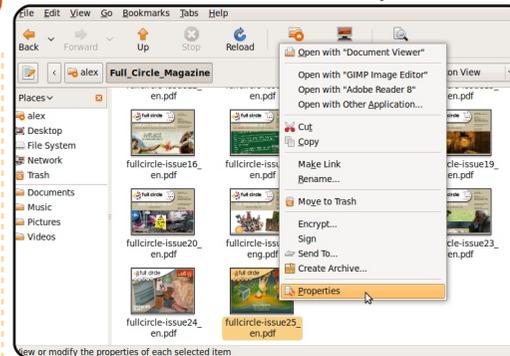


DISPOSITIVI:



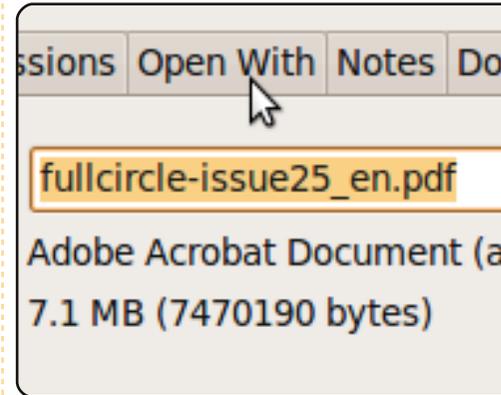
per PDF, ho installato la versione Linux di Adobe Reader. Tuttavia ogni volta che aprivo un file PDF veniva ancora visualizzato in Evince. Se mi ricordavo di cliccare sul file col tasto destro potevo scegliere di aprirlo con Adobe Reader, ma quello che desideravo era che Adobe Reader fosse la mia applicazione PDF predefinita. Ecco le istruzioni per cambiare dall'attuale applicazione di default ad un'altra.

Trovate un file del tipo desiderato e cliccateci sopra col

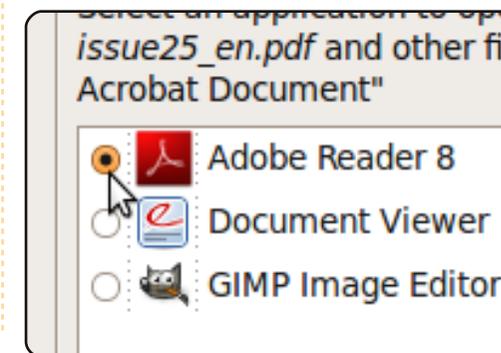
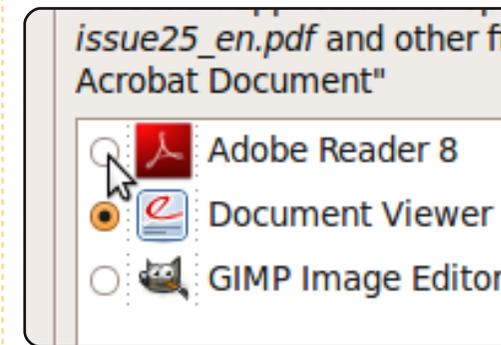


tasto destro. Fate clic sul collegamento "Proprietà". L'applicazione attualmente associata è elencata all'inizio. Le altre applicazioni che possono aprire quel tipo di file sono elencate sotto l'applicazione.

Fate clic sulla scheda "Apri con".

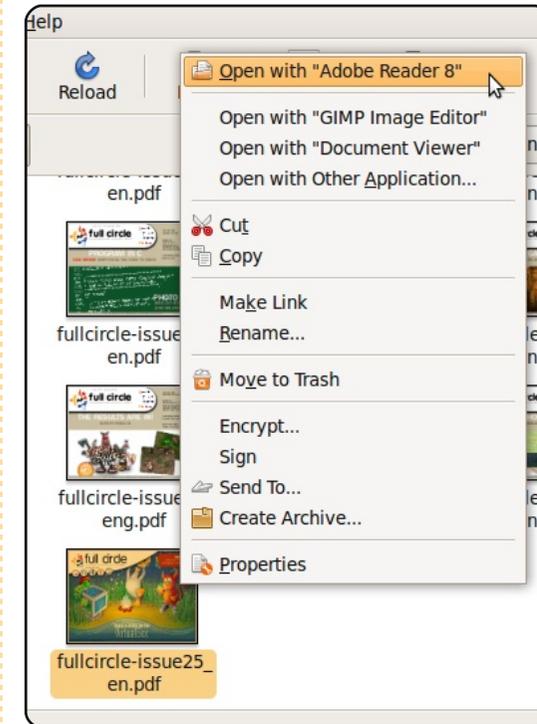


Fate clic due volte sul cerchio davanti all'applicazione desiderata.



Fate clic il pulsante "Chiudi" nell'angolo in basso a sinistra.

Ora se fate clic nuovamente sul collegamento alle "Proprietà" vedrete che la nuova applicazione associata è elencata all'inizio.



Molto probabilmente siete felici del fatto che facendo clic due volte su un file questo si apra nell'applicazione appropriata. Quasi tutti i sistemi operativi associano il tipo di file con la specifica applicazione. Per esempio, Ubuntu associa i file PDF con Evince in maniera predefinita. Ma potreste voler cambiare questa o altre applicazioni di default. Quando ho avuto problemi nella visualizzazione di alcuni file PDF con varie applicazioni open-source





Scheda Madre - Gigabyte GA-M61PME-S2 L / SATA II / R 430-GeForce 6100 / mATX / Socket AM2 (scheda video e audio integrate)

CPU - AMD Athlon 64 X2 4450e 2x2.30 GHz

Passive CPU Heatsink - Thermaltake SonicTower Rev. 2

Alimentazione - PicoPSU 120w Power Supply & 80w external PSU

Hard Disk - Western Digital 160 Gb / 2,5"

RAM - Kingston 1Gb DDR2 800 MHz

Sono un utente Linux sin dal 1999. Ho inizialmente provato Red Hat, successivamente SUSE, e quindi Mandrake. Ho sempre provato le distribuzioni Linux in vecchi computer senza avere realmente intenzione di usarli.

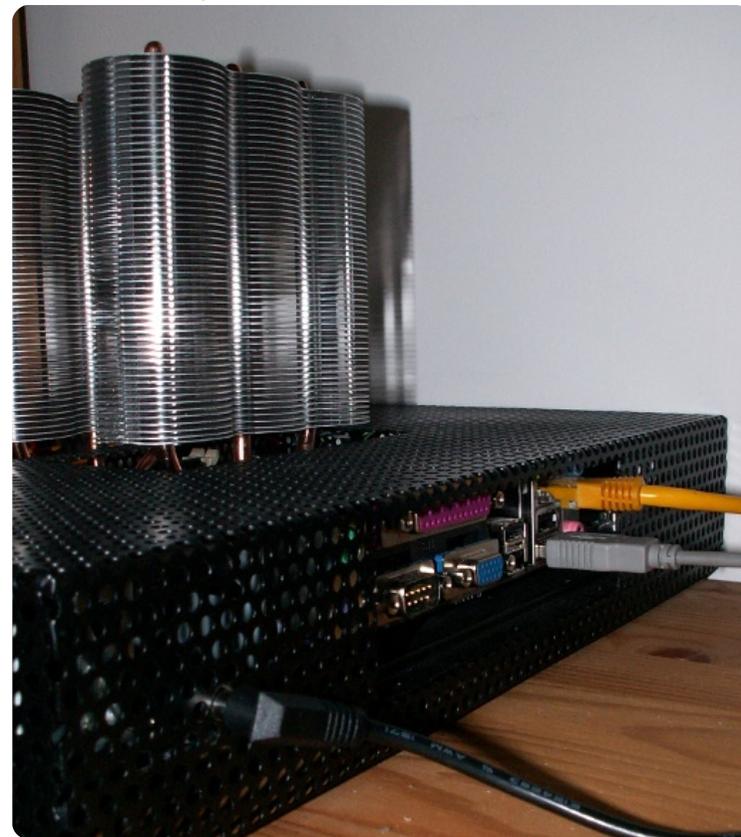
Finalmente ho scoperto Ubuntu (Dapper Drake, 6.06), ed è diventato la mia prima installazione Linux per l'uso di tutti i giorni. Io l'avvio con il dual-boot con Windows, poiché non ho la possibilità di lavorare senza quest'ultimo. Di recente ho creato da zero il mio home server personale, incluso il case, e ho installato su di esso Ubuntu.

Ho iniziato questo lavoro perché avevo bisogno di un server per i file e di uno per la stampa. Ho 3 diversi computer a casa e volevo che ognuno di essi accedesse agli stessi dati e alla stampante. Quindi, avendo bisogno di un client torrent ed amule, questo faceva sì che il computer restasse acceso 24 ore al giorno. Ho deciso di dotarmi di un server a basso consumo di

energia e con un basso livello di rumore. Ne ho creato uno senza ventola e con un consumo di energia di soli 25 Watt. Con esso ogni PC può accedere ai miei dati e alla mia stampante.

Per migliorare ulteriormente il montaggio, ho rimosso il monitor, la tastiera ed il mouse e lo amministro in remoto attraverso SSH per CLI (Command Line Interface, interfaccia a linea di comando Ndt) e VNC per GUI (Graphical User Interface, interfaccia grafica Ndt). Ora posso amministrare il mio home server da ogni computer in casa.

Ho pensato che mi piacerebbe accedere al mio server casalingo da qualsiasi luogo nel mondo! Per questo, mi sono registrato (gratuitamente) ad un Servizio DNS



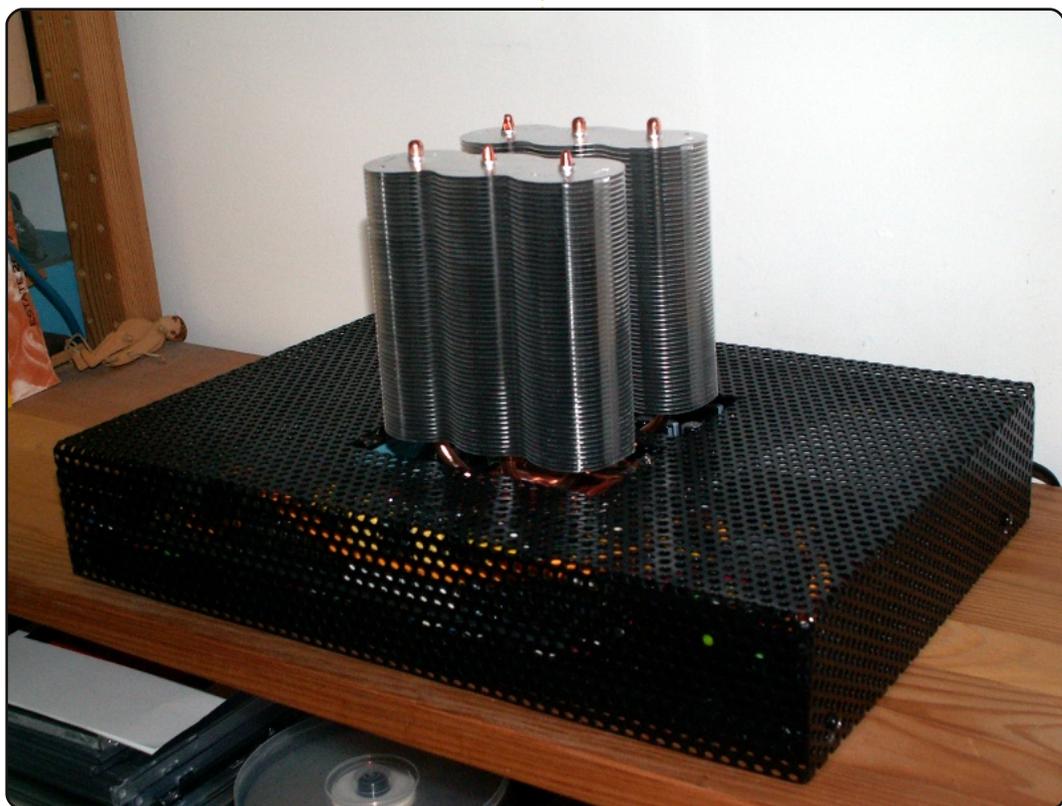
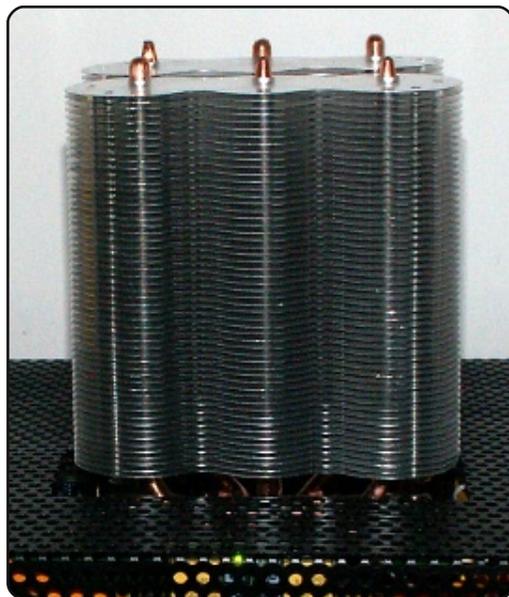
Dinamico. Ho creato un server sFTP, installato torrentflux per programmare i miei download torrent, e amuleweb per fare lo stesso con aMule. Ora posso gestire il mio server da ogni luogo collegato ad internet. Ho anche installato un Web Server così posso avere il mio sito personale (uso il CMS Joomla) che gira nel mio server casalingo. Malgrado i servizi extra il mio server

IL MIO SERVER CASALINGO

consuma solamente 30 Watt!

Beh, sono fiero del mio piccolo, silenzioso, economico e potente server casalingo.

Il mio prossimo passo? Lo trasformerò in un HTCP (Home Theatre PC) server silenzioso e a basso consumo di energia da collegare anche alla nostra TV e all'Hi-Fi, e da impiegare come un registratore TV e lettore DVD probabilmente usando Mythbuntu.



Piccola Recensione : emesene

<http://www.emesene.org>

Mentre stavo partecipando all'alpha testing di Ubuntu 9.04 ho incontrato un bug in Pidgin che causava il crash quando accedevo ad MSN. Questo mi ha portato a cercare un altro client a quello che mi è piaciuto di più è emesene.



Emesene (pronunciato M-S-N) è opera di Luis Mariano Guerra e cerca di fornire caratteristiche simili al client MSN ufficiale, con una interfaccia utente pulita e semplice. Esso supporta una grande varietà di caratteristiche dal client ufficiale inclusi i messaggi offline, messaggi personali, i messaggi 'Ora in riproduzione', trilli e trasferimento file, il supporto per webcam è attualmente in sviluppo. Emesene aggiunge ulteriori caratteristiche quali risposta automatica, controllo ortografico e controllo posta Gmail.

È possibile installare emesene usando i repository. Essendo un utente MSN da molti anni mi sono subito sentito come a casa con l'interfaccia. Mi sembra più elegante e reattiva rispetto ad altri client, ma si potrebbe fare qualcosa contro il leggero ritardo che alcune volte si ha aprendo una nuova finestra di conversazione.

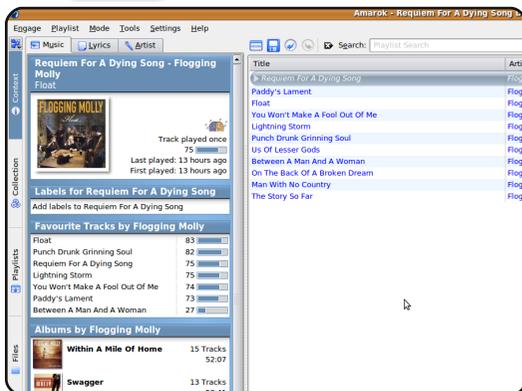
La mia esperienza con emesene non è stata priva di uno o due intoppi. Il mio primo problema è avvenuto quando tentai di usare il plug-in per il controllo ortografico. Quando lo abilitai mi diede un errore dicendomi "Errore

nell'applicare il controllo al testo (errore di linguaggio di enchant): plug-in disabilitato". Cinque minuti di ricerca su google mi hanno fornito la soluzione, dovevo installare python-gnome2-extras. Dopo ciò, il controllo ortografico funzionava perfettamente.



Il bug in Pidgin è stato risolto ma io continuo ad usare emesene. Mi piacerebbe vedere sviluppato un plug-in per OTR (Off the Record) e non vedo l'ora di vedere una versione stabile con il supporto webcam.

D'Angelo Reid



La versione 2.2 di Amarok è ora disponibile, ma recensirò la versione 1.4.10. Spiegherò le ragioni di ciò più avanti.

Ci sono così tante caratteristiche in Amarok che sarebbe pressoché impossibile trattarle tutte, quindi parlerò delle caratteristiche principali che la maggior parte delle persone gradirebbe usare.

Installazione

Se possedete una grande collezione di musica, vi consiglio di usare MySQL come database della collezione, poiché è più veloce rispetto a SQLite. Inizialmente pensavo fosse difficile da fare, ma

è veramente semplice e può essere fatto in meno di 5 minuti - dipende dalla velocità della connessione internet. Per configurare MySQL digitate il codice seguente nel terminale:

```
sudo apt-get install mysql-server mysql-client
```

Digitate la password che volete usare e annotatela per dopo.

```
mysql -p -u root
```

```
CREATE DATABASE amarok;
```

```
USE mysql;
```

```
GRANT ALL ON amarok.* TO amarok@localhost IDENTIFIED BY 'PASSWORD';
```

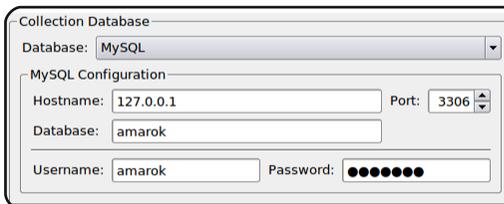
Sostituite la PASSWORD con quella inserita precedentemente, ma tenetela all'interno delle virgolette ("")

```
FLUSH PRIVILEGES;
```

```
quit
```

Quando avviate Amarok per la prima volta, vi verrà chiesto di selezionare una o più cartelle per

la vostra libreria musicale. Dopo di ciò, potrete impostare MySQL come il database della collezione (o, alternativamente, selezionare Impostazioni - Configura Amarok -



Collezione)

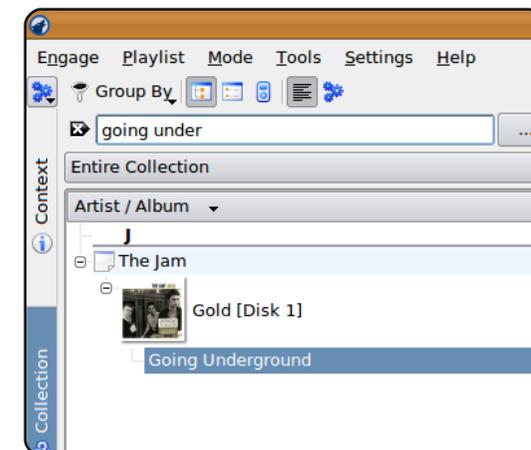
Selezionare MySQL e digitare i seguenti dettagli:

Hostname: 127.0.0.1
Database: amarok
Port: 3306
Username: amarok
Password: la vostra password

Mi piacciono le interfacce semplici dove ogni cosa è facile da trovare. Questa è una delle principali ragioni per cui adoro Amarok. Tutto è esattamente dove ti aspetteresti che fosse, e non c'è bisogno di cercare online su come fare qualcosa.

Operazioni Ordinarie

I brani sono elencati per artista - album. Possono essere elencati i brani aggiunti l'ultimo giorno, settimana, mese, etc. Se voleste trovare una canzone specifica, la funzione di ricerca è molto ben implementata e la playlist viene aggiornata ad ogni lettera digitata. Si può anche cercare una particolare canzone entro una playlist, e questa caratteristica funziona esattamente allo stesso modo.



Nella scheda dei contenuti, mentre si esegue un brano, si hanno tre opzioni: musica, lyrics e artista. La scheda artista restituisce informazioni da Wikipedia. La scheda lyrics mostra il testo del brano in esecuzione - io



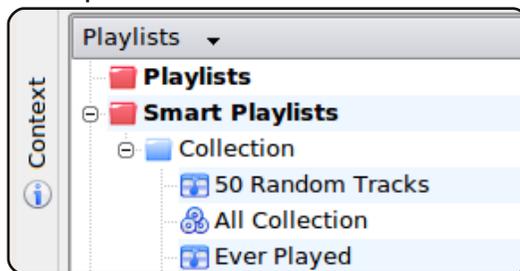
uso lo script di LyricWiki per questo. La scheda musica mostra svariate informazioni sull'artista, inclusi tutti gli album dell'artista e i brani più ascoltati.

Anche le copertine sono incluse e possono essere prese da amazon.com o da jpeg nella directory dell'album. Se serve, inoltre, si possono modificare i tag dei file nella playlist. Lo trovo utile, ogni tanto noto un tag non corretto che non avrei trovato se non impiegando diversi giorni usando programmi quali Kid3.

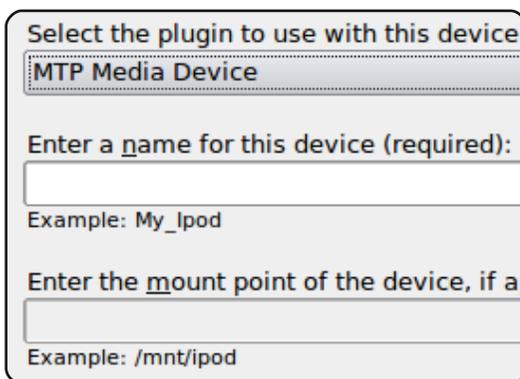
Le opzioni per le playlist sono buone e dovrebbero essere più che abbastanza per la maggior parte degli utenti. Si possono selezionare opzioni quali 50 brani casuali, brani più eseguiti di un certo artista, brani recenti, brani mai eseguiti. Si può anche

ascoltare la radio in streaming dalla scheda playlist. Ci sono molte stazioni tra cui scegliere, e ci sono tante stazioni qualunque siano i vostri gusti.

È possibile anche sincronizzare

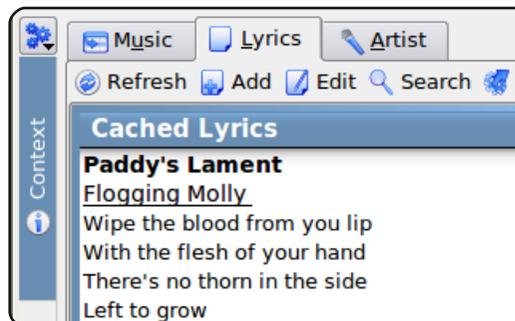


il vostro lettore mp3 ad Amarok, quest'ultimo supporta dispositivi basati su memoria Flash, iPod, e dispositivi MTP. Per configurarli, quello che si deve fare è connettere il player e selezionare quale plugin usare per esso,



Ci sono molti script disponibili per incrementare alcune funzioni di Amarok. Ho detto precedentemente di usare lo script

LyricWiki per i testi dei brani. Probabilmente esiste uno script per qualsiasi funzione aggiuntiva



che si voglia.

E' buono?

Secondo me, non soltanto Amarok è il miglior player audio per Ubuntu, è anche il miglior player mai esistito in qualsiasi piattaforma! Dopo una settimana di utilizzo, non potrei tornare indietro verso una qualsiasi altra applicazione. È davvero così buono!

C'è qualcosa che non mi piace in Amarok 1.4? Onestamente, posso dire che non c'è. Fa tutto quello che voglio fare, ed è facile da usare. Devo, ad ogni modo, lamentarmi dell'implementazione di Amarok 2. Molte caratteristiche della 1.4 sono andate perse. La versione 2.1 ha sistemato molte di

queste, ma non è ancora perfetto. Pensandoci un po', non ho dubbi che sarà valido tanto quanto la versione 1.4, se non di più.

Alcuni possono lamentarsi di dovere passare ad una versione precedente e non mantenere quella più recente, ma la maggior parte degli utenti vuole un prodotto che funzioni sempre. Purtroppo, non è così per la versione 2 ma sono fiducioso che tra qualche versione ciò accadrà.

A seconda della versione di Ubuntu che si usa, i repository contengono o la versione 1.4 o la 2. Hardy ha la 1.4 e Jaunty ha la 2. Non sono sicuro per Intrepid. Ho installato la 1.4 in Jaunty con le informazioni presenti in:

<https://edge.launchpad.net/~bogdanb/+archive/ppa>

Per usare questo PPA è necessario aggiungere le due voci nel vostro sources.list e aggiungere il repository key. Tutte le informazioni sono presenti nel link precedente. Quindi si installa la 1.4 cercando amarok14 nel gestore di pacchetti o digitando

```
sudo apt-get install amarok14
```



INTERVISTA AI MOTU

Tratto da motu.wordpress.com

Nathan Handler

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.

Età: 16

Luogo: Chicago, Illinois, USA

Nick in IRC: nhandler

Da quanto tempo utilizzi Linux e qual è stata la tua prima distribuzione?

Il mio primo approccio con Linux è stato con un CD live Slax. Questo è successo durante il 2005. Ho utilizzato il cd un paio di volte ma non l'ho mai realmente installato sul mio computer. Durante l'estate del 2006, ho deciso d'installare Linux come sistema operativo principale. Prima di Ubuntu ho provato Suse e Fedora. Ubuntu ha il miglior supporto per il mio hardware e una fantastica comunità online.

Da quanto tempo utilizzi Ubuntu?

Ho usato Ubuntu per oltre due

anni. Ho iniziato con Dapper Drake, ma ho aggiornato subito a Edgy Eft.

Quando e come hai iniziato a essere coinvolto con il team MOTU?

Ho iniziato a collaborare con il team MOTU durante il ciclo di sviluppo della Gutsy Gibbon. Ho incominciato correggendo alcuni bug sulla dimensione dei bite presenti su Launchpad. Non ho contribuito per nulla, relativamente ai MOTU, durante il ciclo di sviluppo della Hardy Heron. Comunque, nel ciclo di sviluppo della Intrepid Ibex, ho realmente iniziato a lavorare con serietà per diventare un MOTU. Ho eseguito molti merge e sync e ho continuato a correggere i bug su Launchpad.

Cosa ti ha aiutato a comprendere come pacchettizzare e come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Emmet Hikory (persia) ha contribuito a orientarmi all'inizio del mio coinvolgimento. Mi ha

insegnato le basi della pacchettizzazione e alcuni procedure di sviluppo. Sono state di grande aiuto anche le molteplici guide e i log di IRC sul wiki. Quasi tutti i compiti relativi ai MOTU sono stati documentati sul wiki. Non posso neanche dimenticare di menzionare i canali IRC. Sono pieni di MOTU e di altri utenti Ubuntu che hanno aiutato a rispondere a tutte le mie domande.

Qual è la parte del lavoro dei MOTU che prediligi?

Ciò che mi aggrada del lavoro con i MOTU è che c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare. Quando riesci ad avere la padronanza di una cosa (sempre che sia possibile), esiste sempre qualcos'altro da apprendere da qualche parte.

Qualche consiglio per chi desidera aiutare i MOTU?

Passate del tempo su IRC. IRC è una delle risorse più preziose disponibili. Non solo è pieno di migliaia di persone che sono disposte ad aiutare guidandovi

sulla vostra strada, ma porta anche a molte nuove amicizie.

Sei coinvolto in qualche gruppo Linux/Ubuntu locale?

Non sono attualmente impegnato con la LOCO di Chicago. Tuttavia, ho lavorato con molti dei membri LOCO su IRC.

Su cosa ti stai focalizzando per Jaunty?

Ora che sono un MOTU, ho intenzione di trascorrere molto tempo a sponsorizzare le patch create da altri collaboratori di Ubuntu. Inoltre revisionerò più pacchetti su REVU. Voglio anche essere coinvolto in Kubuntu.

Che cosa fai nel rimanente tempo libero?

Quando non sono a scuola e non sto svolgendo compiti relativi ai MOTU, di solito lavoro a uno dei molti script Perl che ho iniziato. Per me programmare è un aiuto a pensare logicamente e a rilassarmi.





VPN al lavoro?

Mi piacerebbe sapere come si installa VPN in un luogo di lavoro per collegarsi a un server. Vorrei anche chiedere a qualcuno di scrivere un articolo su come monitorare una rete domestica con Ubuntu e/o come risolverne i problemi. Prima di aggiornare a Jaunty riuscivo a vedere altri membri della mia rete domestica; ora non riesco a vedere gli altri computer, sebbene posso usare PuTTY nel mio server SME di casa.

Ken

Droid Assault

Grazie per averci parlato di Slingshot. Quel gioco è fantastico. Date un'occhiata a Droid Assault (in alto a destra): <http://www.puppygames.net/droid-assault/>

Anthony Parr



Outlook > Thunderbird

In risposta alla domanda su come leggere le email di Outlook (Kris Giellis) su Linux, Wombalton ha dato una risposta incompleta. Purtroppo Thunderbird per Linux non riesce a gestire i file .pst di Outlook. Bisogna installare Thunderbird su una macchina Windows e quindi usare la sua funzione di importazione da lì. Poi si può usare il formato universale .mbox per spostare le proprie email in un altro sistema. Da utente Mac e Linux, per me questo ha funzionato a meraviglia in passato.

Adam Barbary

LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese vince due adesivi metallici Ubuntu!



Sono il manager IT di un piccolo ospedale periferico nella Contea di Humphreys, TN. È un ambiente gestito da un solo addetto con un budget che lascia poco da parte per aggiornare la tecnologia. Questo è il posto dove Linux e le altre applicazioni open source hanno brillato.

Usiamo la suite collaborativa Zimbra, Network edition, con Zimbra mobile che gira su Ubuntu 8.04 il quale, al solo costo di circa 9 dollari americani per casella di posta, la rende una scelta logica se la si compara alla soluzione Exchange di oltre 200 dollari.

Ubuntu 8.04 Server fa girare Apache e MySQL con Joomla e plugin commerciali. Usiamo Joomla per il sito interno degli impiegati, fornendo informazioni come norme e procedure manuali, esercitazioni complete per i dipendenti con esercizi che vengono registrati e conservati nei loro archivi personali.

Utilizziamo Ubuntu 8.04 Desktop con GNUmed in coppia con uno scanner Fujitsu per archiviare i dati medici. Così si libera tanto spazio e ci permette di distruggere i vecchi

archivi. Le versioni elettroniche sono indicizzabili e occupano veramente poco spazio. Untangle viene usato come dispositivo di controllo che filtra le pagine web, effettua scansioni antivirus nelle email, applica i filtri antiphishing e tanti altri compiti. Usiamo la versione open source e l'implementazione di OpenVPN è veramente facile da usare. In aggiunta a quanto detto, usiamo Firefox e i prodotti OpenOffice.org sulle postazioni di lavoro degli utenti. Vengono anche utilizzate molte copie di Gimp, Scribus, Inkscape e qualche altra applicazione.

Il software su menzionato è già in uso nell'ospedale. La prossima implementazione sarà un altro server Ubuntu che userà Bacula per i backup distribuiti.

Grazie a tutti coloro che hanno lavorato così duramente sui prodotti che uso. Grazie per aver creato programmi che posso far girare in un ambiente vivo e che sono facili da usare e stabili.

Joe Hildreth



Perché non ci sono recensioni hardware?

FCM ha delle rubriche di recensione del software, ma perché non farne una per le recensioni hardware? Sarebbe di aiuto nel dare indicazioni ai lettori su quale hardware è compatibile con Ubuntu. Per esperienza personale posso dire che ci sono problemi quando bisogna comprare degli accessori: molti o non sono supportati o hanno driver che vanno compilati. Compilare un driver è difficile per un utente normale come me.

Danish Lala

Ed: Sono d'accordo. Ci piacerebbe recensire hardware. Se ti va, puoi chiedere alle aziende di inviarcì dell'hardware da recensire. Puoi anche scrivere tu stesso recensioni sull'hardware che hai comprato. Ha funzionato con Ubuntu senza alcun problema? Ha avuto bisogno di driver e/o di qualche aggiustamento? Diccelo!

Creative Zen Delight

Immaginate la mia sorpresa quando Ubuntu 9.04 Jaunty Jackalope ha rilevato il mio Creative Zen V Plus! Il dispositivo è apparso sulla mia scrivania e in Nautilus. Posso sfogliarne il contenuto e cancellarne la musica con Nautilus, collegarlo a Rhythmbox e copiarci la musica. È davvero fantastico e meraviglioso.

Grazie sviluppatori Ubuntu!

Dadan Ramdhan



Ed: Pare che tu non sia l'unico, Dadan. Abbiamo ricevuto molte lettere da utenti felici dello Zen che ora possono usare con facilità i loro dispositivi in Jaunty.

Più VirtualBox

Se siete interessati a far girare VirtualBox per qualcosa di importante e per le sue funzionalità, la cosa migliore è recarsi sul sito di Sun e scaricare la versione per uso personale. Io lo uso per i due programmi Windows che non riesco a sostituire con l'OSS. XP gira per come lo si era immaginato e non devo più riavviare o sporcare il disco fisso con una partizione NTFS. La funzione migliore presente nella versione

non libera sono le "guest additions" che abilitano cose come il supporto al suono e all'USB. La cosa peggiore è quella di ricompilare il modulo del kernel ogni volta che il kernel viene aggiornato. La documentazione per vbox è vasta e completa. Sono un po' preoccupato del fatto che Oracle potrebbe rovinare la mia felicità ma non posso agitarmi per cose che non posso controllare.

CW Moser



Alla fine, Dart Fener dovette ricorrere a piani astuti per adescare Luke Skywalker nell'Oscurezza.



Amber Graner: Mackenzie, benvenuta e grazie per la partecipazione all'intervista di "Donne dietro Ubuntu" di questo mese. Per favore, presentati.

Mackenzie Morgan: sono solo la tipica studentessa di informatica che lavora sul software libero per alleviare la noia. Oppure perché i computer fanno qualcosa che mi infastidisce e bisogna porvi rimedio.

AG: come sei stata coinvolta nel F/LOSS e nello specifico in Ubuntu?

MM: avevo appena finito le scuole superiori e, per la prima volta, stavo per avere un computer e fare quello che volevo. Ho quindi deciso di provare qualcosa diverso da Windows. Dopo aver visto che Linux ha una interfaccia grafica, un utente di FreeBSD su Facebook mi raccomandò Ubuntu. Non è andato esattamente liscio come l'olio, ma Xorg con AIGLX mi spinsero ad andare su Edgy per poter provare Beryl. Diventai dipendente dalle nuove funzionalità e cominciai a provare le versioni alpha di Feisty. Come è solito in tutto il F/LOSS, non ci volle molto per capire quanto fosse utile che io correggessi una cosa se un programma non funzionava per me.

AG: Che cosa ti intriga di Ubuntu?

MM: Mi piace vedere come cambia passando da instabile a qualcosa che mio fratello e mia mamma possono usare con facilità divertendosi.

AG: Che versione di Ubuntu stai usando adesso?

MM: Sto verificando Kubuntu Karmic.

AG: penso sia fantastico che tu stia cercando di diventare MOTU (Master Of The Universe). Che cosa ne pensi, dalla tua prospettiva, del processo? Quali sono i vantaggi di essere MOTU o Core Developer o membro Ubuntu in genere. Devi essere prima un membro Ubuntu?

MM: L'unica cosa in più che ti permettono questi "titoli" è la possibilità di caricare pacchetti e correzioni. Puoi sempre caricare correzioni, ma devi aspettare che qualcuno passi di lì e le carichi. Continuo a dire che farò domanda "non appena quilt smetterà di odiarmi", perché ho sempre bisogno di due (o più) tentativi per far funzionare quel programma. E no, l'appartenenza a Ubuntu non è un pre-requisito (i MOTU diventano automaticamente membri).

AG: A quali aree della distribuzione contribuisce adesso?

MM: Gli ultimi due giorni li ho spesi su un "paperkut" che affligge molte applicazioni KDE. In generale, la mia attenzione ultimamente si è spostata dallo smistamento dei bug al prendere i pacchetti abbandonati su Launchpad, provarli, fare i file debdiff, e trovare qualcuno che li carichi. All'UDS si è parlato di una squadra che si concentri davvero sui pacchetti abbandonati.

AG: Sei coinvolta su LinuxChix e Ubuntu Donne, vero? Ci sono altri gruppi a cui partecipi che sono fatti per incoraggiare le persone, specie le donne, nelle comunità F/LOSS.

MM: A parte queste, sono nella comunità DevChix, che non è F/LOSS-centrica. E' un buon posto dove fare domande di programmazione, e dedicano un po' del loro tempo libero aiutando con le librerie F/LOSS.

AG: Karmic Koala, Ubuntu 9.10, sarà rilasciato a Ottobre, che cosa ti eccita di questo prossimo rilascio?

MM: Come QA, il riportare bug basandosi sui sintomi dovrebbe rendere la vita più facile a chi li segnala e a chi li risolve. Ci sarà meno ridondanza di informazioni e di prove, che, in pratica, sono le stesse per tutti gli errori di un determinato pacchetto.

Come utente, il kernel modesetting è una forza! X si carica velocemente, e la ripartenza dalla sospensione è quasi istantanea. Sono anche molto felice nel vedere una maggiore integrazione di Notify-OSD su Kubuntu con l'utilizzo di Plasma e l'aggiunta di un'applet che segnala i messaggi.

AG: Sei coinvolta nell'organizzazione della Ohio Linux Fest, puoi darci qualche informazione su questo evento?

MM: Sono andata all'OLF per la prima volta l'anno scorso. C'erano circa 1200 persone (molte di più che le 100 di sette anni fa). Quest'anno, la novità è

"Diversità all'Open Source Day". L'idea era partita come "Donne all'Open Source Day", ma dopo che Moose ne parlò con Elizabeth Garbee, l'idea fu allargata. E' a Columbus, OH, dal 25 al 27 settembre, si possono trovare informazioni su <http://ohiolinux.org>

AG: Sono sicura che ci sono molte cose su GNU/Linux e Ubuntu di cui ti piacerebbe parlare e che ti appassionano. C'è qualcos'altro di cui ti piacerebbe parlare?

MM: Voglio solo ribadire che la barriera per cominciare a contribuire non è alta come la maggior parte della gente pensa. La curva di apprendimento per correggere documentazione o provare correzioni non è enorme.

AG: Mackenzie, grazie molte per averci concesso tempo per dare un'occhiata a cosa sono F/LOSS e le comunità Ubuntu con cui hai il piacere di lavorare.

MM: grazie per avermelo chiesto!

Quick Book Review

A Practical Guide to Ubuntu Linux - Second Edition

Marc G Sobell

Prentice Hall 2009

1,209 pages

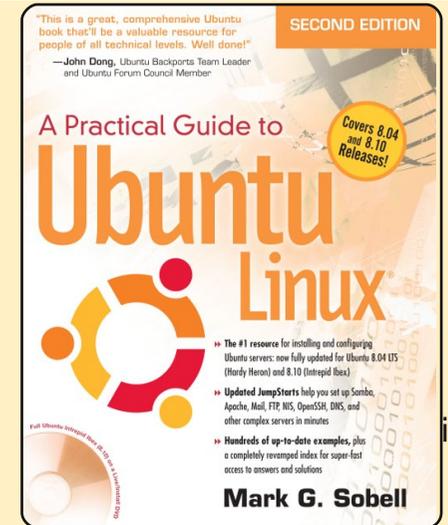
ISBN 978-0-13-700388-4

Questo è senza dubbio il libro più spesso su Ubuntu che abbia mai incontrato e non una delle pagine è sprecata. Questo libro non è solo un riferimento per Ubuntu, ma è anche un libro di istruzione: l'autore letteralmente insegna Ubuntu. Sobell illustra molti esempi e da consigli su come correggere i problemi.

Dopo ogni sezione ci sono una serie di domande che aiutano il lettore ad acquisire i concetti più importanti. Ma la parte più utile del libro sono i "JumpStart" in esso inclusi, tra gli altri: CUPS, OpenSSH, NFS; SAMBA e vari altri. Cosa ne direste di far partire SAMBA in meno di mezz'ora? E' fattibile. Una volta che sarà messo in funzione, avrete ulteriori approfondite informazioni estremamente dettagliate su come amministrarlo. Questa caratteristica rende il libro utile sia per i nuovi utenti che per quelli più smaliziati e per gli amministratori.

E' un libro che raccomando caldamente perchè anche per me Ubuntu è una novità. Mi ha aiutato a risolvere alcuni ostici problemi. E' anche un libro piuttosto recente (è stato pubblicato nel 2009) e le immagini sono di Gennaio. Viene trattata in dettaglio la versione 8.10 e le 1.200 pagine ti portano veramente lontano.

Corwyn





NOVITÀ SUI GIOCHI

- **Arena Live** - Un nuovo FPS (soprattutto in soggettiva) open-source basato su browser, in questo momento in sviluppo sarà presto disponibile su Linux.



- **VirtualBox 3.0** in Beta - Una importante versione di VirtualBox con il supporto per DirectX 8 & 9. È eccellente per giocare su Linux.

Poche settimane fa il mondo dei videogame è stato scosso dall'inaspettata acquisizione di id Software da parte di ZeniMax Media.

Nel mondo dei giochi di Linux, id Software è stato un amato sviluppatore, grazie al suo supporto di Linux. Esso ci ha dato le serie di Quake, Doom ed Enemy Territory, che rappresentano i migliori giochi su Linux. id Software è stato, in passato, molto importante per il successo dei videogiochi su Linux, e presumibilmente nel futuro con giochi quali Quake Live e Doom 4, previsti fra poco. ZeniMAX è più famosa per il possesso di Bethesda Studios, creatori delle serie di The Elder Scrolls e Fallout. Questo sviluppatore crea meravigliosi giochi per le console e i PC Windows. ZeniMAX non ha esperienza o relazioni con Linux - questo preoccupa i giocatori Linux.

Una dichiarazione resa

pubblica da id Software specifica che l'acquisizione darà maggiori risorse ad id e le permetterà di lavorare su più giochi contemporaneamente. Inoltre, id otterrà l'accesso alle risorse e agli sviluppatori di ZeniMax, e vice versa. Se ciò avviene, id Software sarà capace di sviluppare più giochi e creare nuovi IP per la disponibilità su Linux. Inoltre, Zenimax potrà permettere al team Linux di id Software di portare i giochi ZeniMax su Linux. Quindi Oblivion o Fallout 3 potrebbero essere disponibili su Linux.

Ad ogni modo, sono preoccupato che ZeniMax possa volere fare alcuni cambiamenti nel modo in cui id viene gestita attualmente. Questo può comportare taglio di costi, che è una strategia verosimile per ZeniMax, poiché molti sviluppatori hanno diminuito il reddito nel 2008 e nel primo quadrimestre 2009 - alcune hanno dichiarato fallimento. Il team Linux potrebbe essere licenziato data la relativa scarsità di domanda di giochi

per Linux. Abbiamo visto alcuni segni di sviluppatori che minacciano di non supportare alcune console, come la PS3 e PSP, data la bassa domanda di giochi. Se queste popolari console vengono abbandonate dagli sviluppatori, allora i giochi di Linux dovrebbero probabilmente esser anch'essi colpiti. Comunque, penso che i giochi per Linux sopravviveranno in id Software, principalmente perché ZeniMax e id non hanno detto nulla sul taglio dei costi, ma molto sul dare maggiori risorse ad id Software. Credo che vedremo molti più titoli venire da id Software, tuttavia dubito che vedremo il porting dei titoli di Bethesda.



Ed Hewitt, acronimo chewit (quando gioca), è un appassionato giocatore PC e ogni tanto si diverte giocando su console. Egli è anche membro del team di sviluppo del progetto Gfire (Xfire Plugin per Pidgin)



Domande & Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete delle domande relative a Ubuntu, spedite un'email a: questions@fullcirclemagazine.org, e Tommy risponderà in una delle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

D Ho diversi dischi esterni, tutti formattati precedentemente in NTFS, che funzionavano in maniera corretta con Ubuntu 8.10. Ho deciso di convertirli in ext3 ma, formattandone uno, ho notato che non viene montato o visualizzata alcuna informazione sul riconoscimento del dispositivo.

Qual'è la procedura corretta per formattare dei drive esterni in ext3 in modo da essere usati da chiunque e su differenti computer che eseguono Ubuntu 9.04?

R Per prima cosa esegui:

```
sudo fdisk -l
```

per vedere quale dispositivo si vuole modificare. Quindi effettua il mount del dispositivo in una cartella, con un comando tipo:

```
sudo mount /dev/sdb1 /media/disk
```

Sostituendo /dev/sdb1 con il dispositivo trovato con fdisk e

/media/disk con la cartella su cui volete eseguire il mount. Quindi, per cambiare i permessi, dovrete eseguire

```
sudo chmod 777 /media/disk
```

Ancora una volta sostituendo /media/disk con la cartella oggetto del mount. Ora chiunque può avere accesso al vostro dispositivo.

D Spesso ho l'esigenza di trovare un file che contiene un certo testo. Solitamente so vagamente in quale cartella si trovi, ma qualora fosse un pacchetto, non saprei dove cercare. Se qualcuno potesse chiarirlo, lo apprezzerei molto.

R La migliore soluzione sembra essere l'uso di grep. C'è una spiegazione ben fatta dell'uso di grep in Comanda e Conquista di FCM n. 19. Sono sicuro che il tuo amore per grep andrà crescendo.

D Dove posso trovare una lista di comandi adatti esclusivamente ad Ubuntu, che tralasci quelli non riconosciuti? Penso che ogni distribuzione dovrebbe includere una lista dei comandi correnti, visibili da interfaccia grafica se installata, come fosse un dizionario: una lista con piccole spiegazioni per ognuno.

R Una lista di questo tipo sarebbe proibitivamente estesa e quasi impossibile da mantenere. Dal terminale si può ottenere una lista parziale dei comandi scrivendo:

```
info
```

Il miglior modo di imparare i comandi è usarli quando servono, cercandone uno adeguato quando sorge il bisogno. Se incontrate un comando ma non sapete cosa faccia o come si usi, la cosa migliore è guardare la sua pagina man. Per esempio, se non conosceste cosa fa il comando ls, dovrete scrivere:

```
man ls
```

Comunque, se si vuole una lista dei comandi comuni e basilari, ne esiste una nel wiki di Ubuntu 9.04: <https://help.ubuntu.com/9.04/basic-commands/C/>

D KompoZer ha cominciato ad andare in crash dopo che ho aggiornato ad Ubuntu 9.04. Non c'è alcun messaggio di errore: scompare solamente. Esiste una soluzione per questo?

R Il modo migliore di trovare una soluzione per questo tipo di errore è quello di prendere l'output del terminale del programma. Lo si fa aprendo il programma da terminale, per esempio aprendo il terminale e scrivendo "kompozer". Copia il messaggio di errore su google per vedere se qualcun altro ha avuto lo stesso problema. Se nessuno lo ha avuto, dovrete creare un report del bug. C'è un buon how-to qui: <http://ubuntuforums.org/showpost.php?p=6367705&postcount=1>





IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua



Questo è il mio desktop. Uso l'immagine `sw_waiting_on.jpg` come sfondo (http://www.desktopstarships.com/SwGallery/Sw_11.html). Il tema è *Slickness Black* (<http://www.gnome-look.org/content/show.php/Slickness+Black?content=73210>), e il simpatico menu in basso a sinistra è *GnoMenu* (<https://launchpad.net/gnomenu/trunk/1.6>). Uso anche *Conky* e *conkyforecast* per le informazioni metereologiche riguardanti le condizioni meteo locali. Ho creato questo desktop leggendo i forum Ubuntu. Lavoro con Ubuntu 8.10 sul mio *Toshiba Satellite L40 14F*, e sono felice con la versione 8.10 in quanto non ha alcun problema con le connessioni wireless come accadeva con Ubuntu 8.04. Sto scrivendo ora la mia tesi su PhD e trovo che Ubuntu possieda tutto ciò di cui ho bisogno pre realizzare delle bellissime presentazioni e articoli di tipo professionale.

Grazie a tutti gli sviluppatori di Ubuntu, per aver reso l'uso di questo sistema operativo simpatico e facile!

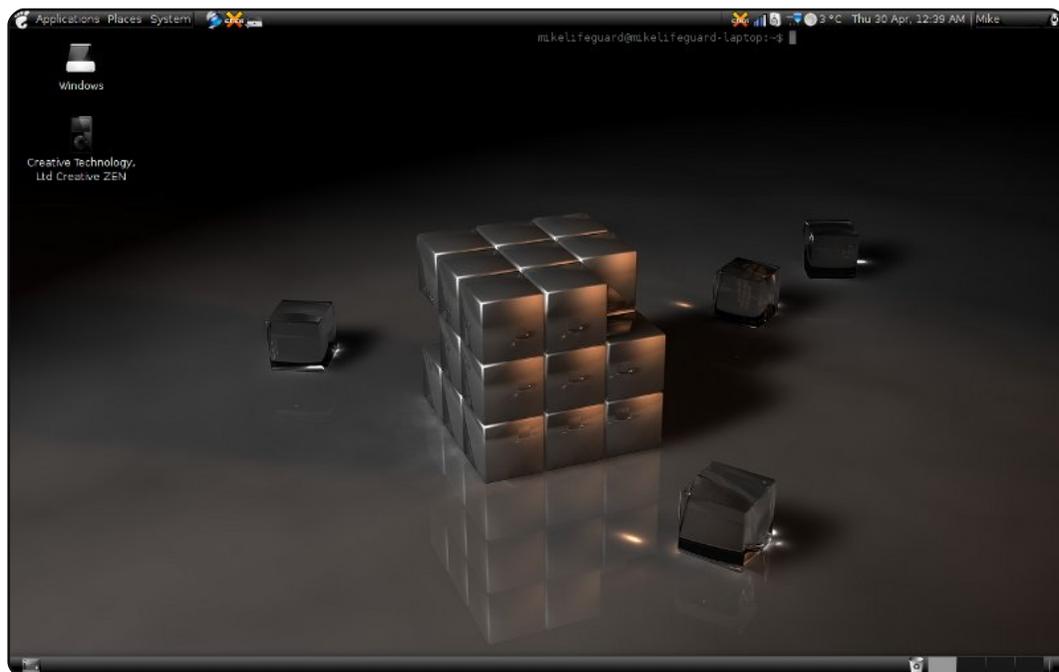
Marianna



Sto facendo girare Jaunty Jackalope sul mio portatile *Dell XPS m1530*. Lo sfondo è "Atmosphere", e il gruppo di icone è "Polar Icons 2." Ho messo al bando molti pannelli della parte superiore dello schermo, poi li ho nascosti e vengono attivati al solo passaggio del mouse. Dopo questo, ho usato l'Editor di configurazione (apps > panel > toplevels > bottom_panel_screen0 / top_panelscreen0) per impostare 'Auto Hide Size' a zero, e quindi ho fermato il bordo inferiore impedendogli di uscire dallo schermo. Ugualmente uso *Guaque* come terminale perché ha la possibilità di mettersi al sicuro facilmente - rimanendo accettabile. Dopo di questo, uso l'abbastanza semplice *Conky* per conoscere l'ora e le statistiche del sistema, assieme a *Gnome-Do*. Non credo di riuscire ad usare un computer senza gli aiuti di Gnome-Do, specialmente su di un portatile; la tastiera è molto sbrigativa e molto confortevole nella navigazione rispetto all'uso del trackpad.

Nick

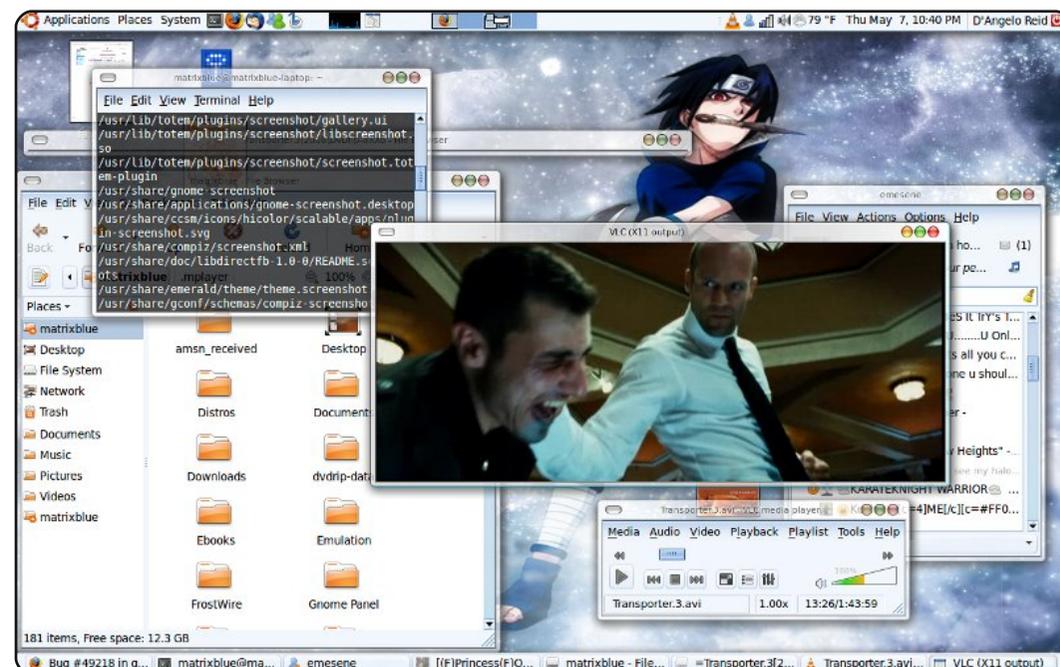




Questo è ciò che ho compiuto il primo giorno che ho abbandonato Windows: ho sempre adorato i temi scuri che, generalmente, si dimostrano orribili su Windows. Quindi, dopo aver installato per la prima volta Linux, ero molto emozionato nel trovare un tema e vedere se funzionava meglio con Ubuntu. Uso il tema di *The Rob Sickness Black* con lo sfondo di Rob Randtoul *Rubik*. Ho impostato lo skydome del cubo dei desktop di Compiz Fusion con *Neutron Revolver* di Parth che consiste in uno spruzzo di colori, molto carino, quando il cubo gira. Ho anche aggiunto la screenlet del terminale pdf impostato con la trasparenza e senza bordi, solo perché è lì se ne ho bisogno e non è comunque intrusivo. Il lettore Creative MP3 che vedete sul desktop è stata una piacevole sorpresa della versione 9.04, infatti non funzionava nella versione 8.10 invece con Jaunty viene montato in automatico. Ben fatto!

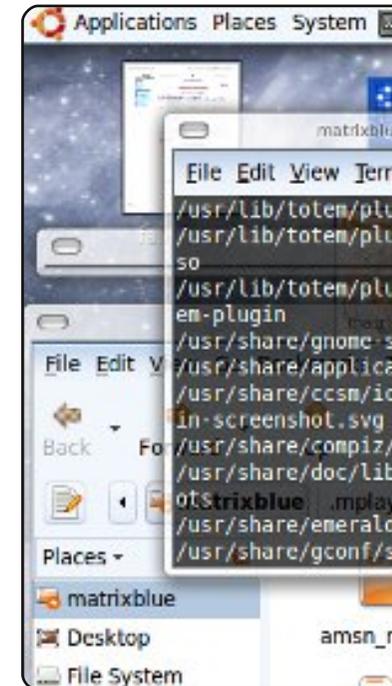
Trovo che il mio desktop sia molto carino per essere stato realizzato in una sola giornata di lavoro e in più non conoscendo nulla di Linux prima d'ora. Cercherò di fare ulteriori personalizzazioni appena scopro che cosa funziona e cosa no, e probabilmente le vedrete nuovamente qui in questa rivista.

Mike



Ho un *Toshiba Satellite a135-s2386* con una CPU Dual Core a 1.73 GHz, 2 Gb di RAM e una scheda video *ATI Radeon XPress 200M* sul quale ho installato Ubuntu 9.10 con i driver grafici open source. Utilizzo Emerald come decoratore delle finestre. Pricipalmente ho mescolato elementi di diversi temi che mi piacevano per ottenere un tema dall'aspetto ghiacciato che accompagnasse lo sfondo della scrivania. Adoro le possibilità che offre il FOSS (Free Open Source Software) a noi utenti. Non occorre pagare per un'applicazione di terze parti per modificare l'aspetto dell'interfaccia utente come Windows Blinds; piuttosto la vostra scelta come utenti è solamente il puro design.

D'Angelo Reid



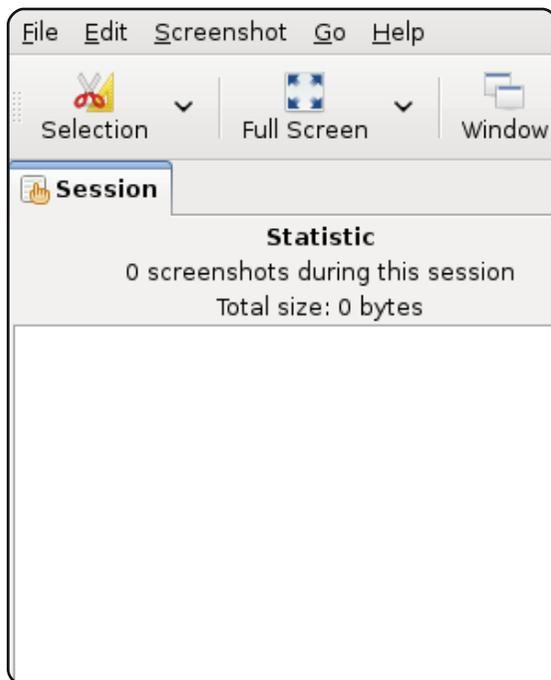
Shutter

<http://shutter-project.org/>

Shutter (precedentemente conosciuto come GScrot) è uno dei più avanzati strumenti per catturare le schermate per i desktop Linux. Ha la selezione standard, finestra e l'opzione a pieno schermo, ma fornisce anche una funzione di cattura delle pagine web. In aggiunta gestisce la visualizzazione a schede delle immagini, funzionalità di base di modifica delle immagini e anche la possibilità di caricarle in diversi siti host.

È uno strumento che fa parte del pannello Gnome di ogni editorialista Web.

Shutter sarà incluso nella release 9.10 di Ubuntu, fissata per Ottobre. Nel frattempo, scaricate i pacchetti per le versioni dalla 7.10 alla 9.04 a <http://url.fullcirclemagazine.org/997643>.

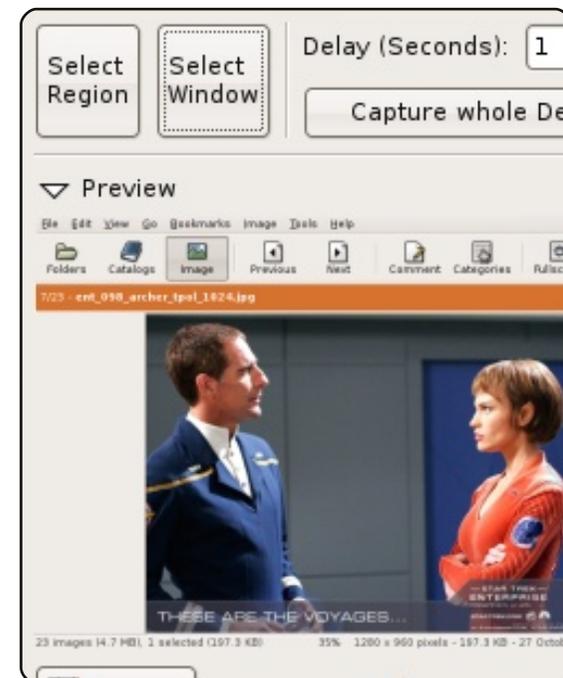


Desktop Data Manager

<http://data-manager.sourceforge.net/>

Molto più di un semplice programma di cattura dello schermo, Desktop Data Manager è un'applicazione clipboard contestuale con numerose funzionalità. Potete catturare schermate di finestre, del desktop o di una selezione definita dall'utente. Potete anche convertire al volo URL in immagini automaticamente. Meglio di tutto, Desktop Data Manager, incolla automaticamente gli elementi nella vostra clipboard, rendendo estremamente semplice copiarli in un documento di lavoro.

Come Shutter, DDM non è (ancora) negli archivi di Ubuntu. Nel frattempo, utilizzate le istruzioni scaricabili presso <http://url.fullcirclemagazine.org/76cc9e>.



scrot

<http://linuxbrit.co.uk/scrot/>

```
File Edit View Terminal Help
andrew@bluebarbie:~$ scrot -d 30 -c -b -e gimp
Taking shot in 30.. 29.. 28.. 27.. 26.. 25.. 24.. 23..
```

scrot (SCReenshOT) è stato celebrato nel tempo come uno dei più potenti strumenti per la cattura dello schermo per i desktop Linux. È uno strumento a linea di comando che offre supporto per quasi tutte le funzionalità standard: ritardo, selezione e anche cattura di display multipli. Molti programmi di cattura schermo per Linux, incluso Shutter, sono basati su questo "nonno" dei programmi per la cattura dello schermo. Una decade dopo, sta ancora andando forte.

Per installare **scrot**, usate il pacchetto scrot degli archivi "universe".

ImageMagick import

<http://www.imagemagick.org/>

```
File Edit View Terminal Help
andrew@bluebarbie:~$ import window.jpg -delay 10
```

Se avete a che fare con Linux da abbastanza tempo, vi sarete probabilmente imbattuti in ImageMagick, una suite di strumenti per le immagini. Una delle migliori funzionalità è l'applicazione import, un piccolo strumento che importa parte o tutto del vostro schermo X-server in un file immagine. import, naturalmente, ha tutte le funzionalità standard per la cattura dello schermo, ma contiene, grazie alla sua integrazione con ImageMagick, anche potenti strumenti di manipolazione delle immagini. Ad esempio potete cambiare il contrasto, assegnare etichette, rendere monocoloro e ridimensionare, tutto con lo stesso comando.

Per installare ImageMagick, usate il pacchetto **imagemagick**.

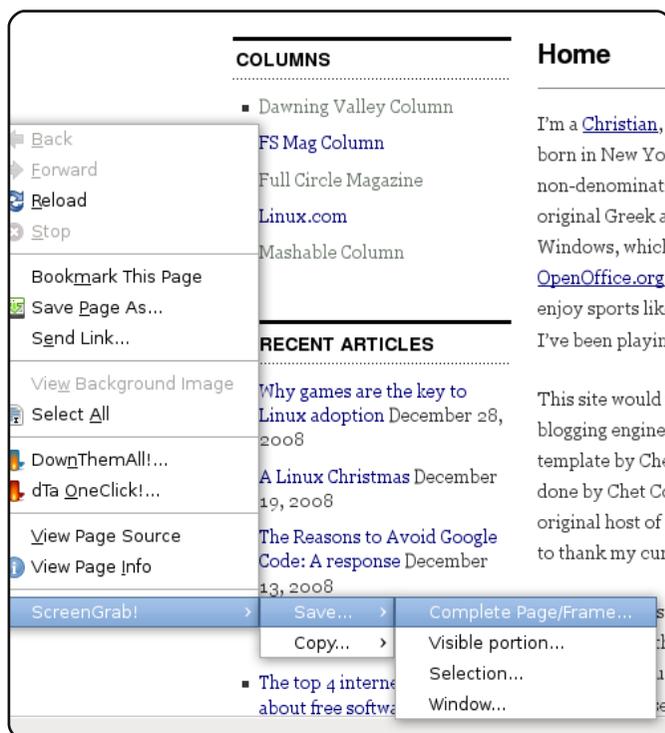
Screengrab

<https://addons.mozilla.org/en-US/firefox/addon/1146>

Per qualche sviluppatore Web potrebbe essere esagerato utilizzare Shutter or DDM (tutto quello di cui avete bisogno è catturare un sito) e imitante usare scrot o import. La soluzione? Screengrab, il potente add-on per Firefox.

Semplicemente Screengrab converte i siti web in immagini. In aggiunta è WYSIWYG, così se avete Flash o Java nel vostro sito, Flash o Java sono inclusi nella schermata catturata. Può selezionare solo la finestra, l'intera pagina, le selezioni e i frame.

Per installare **Screengrab**, utilizzate l'home page precedente. È necessario aver installato Firefox.



Il **podcast Ubuntu UK** è presentato dai membri della comunità inglese di Ubuntu Linux.

Il nostro scopo è di fornire informazioni attuali e topiche su e per gli utenti Ubuntu Linux di tutto il mondo. Copriamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Free Software e ci rivolgiamo a tutti, dall'utente più recente ai programmatori più anziani, dalla riga di comando all'ultima GUI.

Poichè lo show è prodotto dalla comunità inglese di Ubuntu, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è perciò adatto per tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG in Miro, iTunes oppure ascoltate direttamente dal sito.





COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere. Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni -
Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Editori & correttori di bozze

Mike Kennedy
David Haas
Gord Campbell
Robert Orsino
Jim Barklow

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

**Termine di stesura dell'edizione #28:
Domenica 9 agosto 2009.**

**Rilascio dell'edizione #28:
Venerdì 28 agosto 2009.**





ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Paolo Garbin

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Aldo Latino
Cristina Franzolini
Dario Cavedon
Lidia Pellizzaro
Luca Saba
Luigi Di Gaetano
Marco Letizia
Paolo Garbin

Revisori:

Aldo Latino
Cristina Franzolini
Fabrizio Giacosa
Lidia Pellizzaro
Luca Saba
Marco Letizia
Vito Tigani

Impaginatori:

Aldo Latino
Cristina Franzolini
Paolo Garbin

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#)**.
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.

